Anno XIV. TORINO, Lunedì 23 Agosto 1880 Num. 234.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 30.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centre indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 23 AGOSTO 1880.

ITALIA

IL DECRETO SULL'ABOLIZIONE DEL MACINATO.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto sull'abolizione del primo quarto dell'imposta sulla macinazione dei cereali.

Il decreto è del seguente tenore:

Art. 1. Entro il giorno 1° settembre 1880 i delegati della finanza dovranno verificare i numeri segnati dai contatori, dai pesatori e dai misuratori applicati, agli effetti della commisurazione della tassa sulla macinazione, nei gabinetti destinati alla macinazione del grano.

Art. 2. A contare dal verbale di verificazione, redatto il 1° settembre, le quote per cento giri di macina, in vigore per i mulini nei quali la tassa si riscuota in base alla indicazione del contatore, verranno ridotte di un quarto.

Eguale riduzione s'intenderà fatta su tutte le quote determinate in base alla tariffa di L. 2 al quintale e già notificate, le quali saranno in vigore dopo il 31 agosto corrente.

Art. 3. A contare parimenti dal verbale di verificazione, redatto il 1° settembre, per i mulini in cui la tassa si riscuote in base alle indicazioni del pesatore per ogni unità segnata dal quadrante della pesata, il maggiore pagherà la quota di 75 (settantacinque) diecimillesimi di lira, corrispondente a cinquecento grammi di grano, valore medio della pesata, salvo il disposto dell'art. 19, ultimo alinea, del regio decreto 4 agosto 1879, numero 5095 (serie 2ª).

Sarà pure ridotto di un quarto, a contare dal verbale in discorso, il valore di ciascuna indicazione del misuratore per i mulini in cui la tassa si riscuote in base a tale congegno.

Art. 4. Per i grani introdotti nei mulini a riscossione diretta anteriormente al 1° settembre 1880, e non ancora stati sottoposti alla macinazione, sarà accordato, dietro domanda dell'introduttore ed in base a regolare inventario, l'abbuono d'un quarto sulla tassa pagata, secondo le norme stabilite dall'art. 115 del regolamento 13 settembre 1874.

Art. 5. Per i mulini in cui la tassa si riscuote in base agli accertamenti della macinazione presunta, l'agente della imposta provvederà, mediante resto rettificativo, alla ridazione, a contare dal 1° settembre 1880, della parte dell'annua somma corrispondente alla diminuzione di tariffa stabilita per la macinazione del grano dal citato articolo primo della legge 19 luglio 1880, allegato *A*.

Art. 6. Qualora in un mulino, per effetto delle modificazioni arrecate alla tariffa dalle leggi del 25 luglio 1879 e del 19 luglio 1880, più non tornasse conveniente il riscuotervi la tassa in base alle indicazioni del contatore o di altro congegno meccanico, l'Amministrazione provvederà perchè sia rimosso il congegno e perchè la tassa vi si commisuri, a contare dalla data del relativo verbale di rimozione sul prodotto presuntivo della macinazione.

A tale effetto l'agente della imposta, assistito l'ingegnere provinciale del macinato, procederà d'ufficio all'accertamento del prodotto presuntivo secondo le norme stabilite dal titolo VI del regolamento 13 settembre 1874 n. 2057 (serie 2ª).

Ove le operazioni di accertamento si infrino dopo il 30 giugno, si faranno contemporaneamente e distintamente gli accertamenti della macinazione presunta per il rimanente dell'anno e pel l'anno successivo.

Art. 7. Dal 1° settembre 1880 la sovrattassa da riscuotersi nella importazione dall'estero, indipendentemente dai dazi o dai diritti doganali, sarà di lire 1 60 per ogni quintale (peso netto) di farine, di pane, di biscotto e di paste di grano, ovvero di prodotti misti in cui predomini la farina di grano.

A datare dal 6 settembre 1880 la tassa di macinazione da restituirsi all'esportazione per l'estero sarà di lire 1 60 per ogni quintale (peso netto) di farine di grano o di corrispondenti prodotti in pane, biscotto e paste.

Altri milioni.

È insorta una questione finanziaria tra il Governo e la Società ferroviaria della Sudbahn (già Alta Italia). Quest'ultima domanda ancora sedici milioni di lire come prezzo del materiale ferroviario dell'Alta Italia. Il Governo si confessa debitore soltanto per la somma di quattro milioni.

Il comm. Scotti è partito per Parigi onde comporre coi baroni Rothschild la vertenza.

LE ALPI A QUATTRO MANI

SECONDA PARTE A DUE MANI

DI

FERDINANDO FONTANA

VI.

Il ghiacciaio del Theodulo. Incubi alpini.

Ne ho avuti di molti; ma ne racconterò uno solo; perchè potrebbe passare per l'incubo-tipo.

Ho già premesso nell'ultima mia che in montagna non ho mai potuto dormir bene; cioè fiare sul o sette ore mi sono piacite e comodante. Perchè?... Chissà? I perchè, riflettendoci adesso, dovevano essere parecchi e tutti differenti anzi l'uno dall'altro. Anzitutto c'è quel cambiamento repentino e completo nel modo di vivere nel dove assoggettarsi un uomo il quale passi dalla vita comoda e metodica della città alla disagiata e accidentata del girovagare per i monti. Un uomo, specialmente quando nervoso, non può subire un tal cambiamento senza pericoli. Poi quel doversi alzar dal letto quasi sempre alle 3 del mattino, quell'essere obbligati a mettersi un pizzicchio in bocca tutte le volte che si ha da camminare, qual trovar sempre l'orizzonte sbarrato da qualche mastodonte di montagna o da una foresta di picchi, abbracciai che non ha chi vive in pianura e alla quale non si può avvezzarsi senza provarne un certo senso di oppressione al petto..... Insomma ci sono centomila ragioni morali e materiali previste e impreviste che sbalestrano la vostra macchina umana e la scuotono con tanta violenza da non lasciarle un riposo completo persino durante le ore in cui dorme.

∴

I sogni sono la ripercussione di quanto si è provato quando si era desti. Benchè qualche volta riesca inesplicabile il sognare la notte di cose o di persone o di avvenimenti ai quali non si era neppure badato nella giornata o si erano perfettamente dimenticati da anni innumerevoli, non si può negare, in tesi generale, che il più delle volte noi sogniamo di ciò che più ci ha fatto impressione. Almeno a me è avvenuto così durante questo tempo di gita alpina.

L'incubo-tipo lo ebbi il giorno stesso in cui guadagnai il mio flatone di maresciallo, spingendomi fino alla capanna posta sul ghiacciaio del Theodulo. Fu l'amico N. N. che mi decise ad andarvi. Invero ci volle qualche sforzo da parte sua. Lamentò la avvocatura, egli può vantarsi, l'amico, di aver guadagnato quel giorno una famosa causa alla Cassazione. Dico alla rovescia, perchè mentre di solito è ufficio d'avvocato lo strappare una vittima a qualche pena, egli riuscì a spingere al martirio un uomo che non aveva nessuna intenzione di diventare una vittima.

Ma il nostro dicono che è il cocco degli avvocati! Quindi possono meravigliarsi.

Noi alpinisti non possiamo abituarci ad andare a letto all'ora delle galline senza richiedere la vita della montagna. E così dicasi, quando si sta fra amici, *far la 11*, la mezzanotte, magari dippiù, chiacchierando e bevendone un sorso! Dimodochè era già appunto la mezzanotte quando si andò a coricarci. — E alle tre bisognava essere in piedi!

∴

Apro ancora una parentesi. Per me, se c'è qualche cosa di sacro al mondo, è il sonno! Il adatto sempre a mangiar male, a bere peggio, a restare alla gran diavola; non mancherò mai di rispetto al sonno; non riuscirò mai a sopportare senza protesta che altri glielo manchi.

Il sonno è l'obilo, e l'obilo è il più gran favore che si possa largire a una creatura umana; il sonno è l'arte pura, perchè i sogni sono grandi leggende di tanto più artistiche quanto più sono bizzarre e fantastiche; il sonno è il viaggio senza la stanchezza, anzi (cosa meravigliosa) il viaggio che vi ripos. C'è poi qualche cosa di così misterioso e di così squisitamente fine nel sonno, che annulla. Non ho mai destato una persona senza una ragione superiore a non l'ho mai destata senza sentire dentro di me qualche cosa che rassomigliava a un rimorso. Mi pareva di commettere un furto, per lo meno una indelicatezza; e mi pareva anche nel tempo istesso di andare incontro a un pericolo, alla perdita di quello che commettevo. Pensavo vagamente che, per quanto imperiose, le mie ragioni non potevano essere mai abbastanza giustificate dinanzi al danno, o per lo meno alla diminuzione, che io recavo loro alla felicità del dormiente.

Qualche volta persino mi sofferma al di lui capezzale a contemplarlo riflettendo:

— Eccolo qui!... Come sta bene!... Pensare che quando è desto è così infelice, o per lo meno così mezzo felice! A occhi aperti i debiti, la letteratura, l'amante, il diavolo a quattro!... A occhi chiusi invece, tuttochè è forse dimenticato. Forse sogna di viaggiare in Oriente, un viaggio ch'egli ad occhi aperti ha sempre desiderato di fare con tanto ardente desiderio, e che mille fattori gli hanno reso impossibile. — Eccolo qui! — Forse egli passeggia sul Bosforo in questo momento; in un Bosforo tutto suo, maravigliosa; entro nelle moschee, negli arem..... E lo gli vado a rubare Costantinopoli per la ragione imperiosa che Gorgonzola si aspetta.....

E quante volte ho lasciato aspettar Gorgonzola!

∴

Perciò io non mi addormento mai se so di dover dormire due o tre ore appena. La paura di un brusco risveglio a metà d'un sogno splendido mi impedisce di chiuder palpebra. Abbandonare un paradiso per una strada di montagna, la fantasticheria deliziosa e fatosa per una rustica forse grotta e piccina; abbandonare un milliardo per correr dietro a una palanca... Vi pare? Amo meglio affrontare il male dell'insonnia che andar incontro a danni probabili ed enormemente peggiori. Perciò, quella notte, sapendo di dover partire alle tre del mattino ed essendo già la celebre ora dei delitti e dei fantasmi, io mi buttai sul letto, presi un libro in mano e decisi di aspettare, vegliando, il momento della partenza.

Al *Theodulo* ci andai adunque senza aver dormito. Il ghiacciaio non fu quello che mi rincoglionì i miei entusiasmi al solito! — Io rispetto l'opinione di tutti, anche quella di coloro per i quali è un divertimento il camminare per ore ed ore su uno strato vastissimo di neve dura e scivolante tanto da farvi retrocedere sempre d'un terzo di passo. Quanto a me non ci trovo nessun gusto. È una ginnastica delle gambe che me le rompe addirittura. E poi di questi divertimenti di portar neve ne ho provati diggià, e per forza, che mi dichiaro soddisfatto a sazietà, e sandwich andarmi a cercare. Il sfuggo. In ogni caso fra qualche mese pur troppo di neve ne avrò anche a Torino da calcare giornalmente; e non so perchè si debba riputare un piacere in estate quello che è una seccatura nel verno. « I gusti umani » (pensavo io traversando quella gran piazza d'armi con effetto di granaio che si chiama il Theodulo) « i gusti degli uomini « si vanno depravando! Ci sono delle impa« zienze morbose, come questa di anticipare « le noie invernali di quattro o cinque mesi. « E dire che gli alpinisti vanno ripetendo: « che in montagna ci vuol pazienza! — Ver« rissimo! Gli impazienti arrivano sempre gli « ultimi e più stanchi alla vetta! — Ma se « di questa giustissima e sacrosanta « sapien« tissima pazienza ne tenessero un briciolo « anche per saper aspettare le rispettive sta« gioni al tempo e luogo in cui le ha posta « la natura, i signori alpinisti non darebbero « segno di miglior governo? »

∴

E intanto si era arrivati alla capanna. Fra un cattivo brodo di carne di montone e un bicchiere di vino degno del brodo, cercammo e trovammo sul libro del *touriste* il nome di lord Douglas, quel poveretto che il giorno dopo d'averlo scritto lassù era andato a morire precipitando dal Cervino.

Lezione provvidenziale, di cui noi approfittammo subito per tornarcene al Breuil. Ma il sole si è già alzato e nel ritorno abbiamo il grato vantaggio d'aver gli occhi meno alla tortura del riflesso sfacciato e antipatico delle nevi.

Oh la neve!... L'orribile cosa! — Fredda come il cuore d'un pedante! Bianca come la coscienza d'una creatura senza senno e tinta a qualsiasi stanzio appassionato!

Quand'io la vedo scrollare quanta neve maledetta, mi par di vedere l'ipocrisia a fiocchi scendere a terra; mi par di vedere il gesuitismo della natura equipaggiato alla compagnese sempre col suo più bel sorriso, colle sue più dolci parole ch'essa accoglieva l'arrivo del marito, il quale delle volte stava intiere settimane senza comparirle dinanzi; era sempre per difenderlo, scusarlo e anzi lodarlo ch'ella parlava di lui colla madre — donna di tempra ben diversa da quella della figliuola — colle amiche, nei salotti della società elegante. Ma pure venne un momento in cui la sua virtù, la sua pazienza, la sua rassegnazione furono superate, ed essa non potè più trattenersi dall'andare a cercare sfogo, sollievo e consiglio nel seno di quella che era pure la migliore amica datale dalla natura, sua madre. E aimè quanto doveva poi pentirsi, rammaricarsi ed affliggersi d'aver ceduto a quella pur naturalissima ispirazione!

Questo avvenne quando la tresca amorosa fra lord Roos e lady Exeter era fatta così pubblica, che tutta la Corte ne parlava; quando gli amanti medesimi, imprudenti come sempre, parevano voler essi stessi confermare col loro diportamenti la verità della cosa; quando quello aveva proprio da dirsi uno scandalo palese che saltava agli occhi di tutti, fuorchè, come suol sempre accadere, a quelli del marito della bella contessa. La moglie di lord Roos fu addolorata anzi tutto quasi mortalmente, poi vergognosa, ferita nella dignità, nell'onore, in ogni delicatezza del sentimento, del decoro e dell'animo. Predominata dall'angoscia ella corse dalla madre, la quale era una donna ambiziosa, imperiosa, e di cui la vanità era stata una delle ragioni principali a volere che si facesse quel matrimonio di sua figlia, al quale era avverso il padre sir Tommaso Lake, più prudente e conoscitore dei disordini della vita di quel giovane libertino.

Lady Lake andò su tutte le furie, perchè si osasse fare un torto simile a sua figlia, e amica qual era di subiti mezzi violenti, propose nientemeno che di aprire gli occhi del vecchio e gettare lord Exeter sull'infedeltà della moglie, certa com'era che la violenza e l'inesorabile desiderio di vendetta di lui avrebbero posto fine all'intrigo e saputa punire per bene la colpevole. Ma l'animo mite di lady Roos ripugnava troppo da codeste misure, e per fortuna, sir Tommaso, saputa la cosa, valse a disuadere la terribile moglie dal funesto partito. Il buon segretario di Stato era uomo di carattere non eccessivamente risoluto, il quale in generale non faceva che seguire la volontà della moglie attiva, intraprendente, imperiosa; ma in questa occasione l'enormità delle conseguenze che avrebbe potuto aver il passo da lei proposto era tale che gli diede risoluzione, forza ed eloquenza sufficiente da ottenere che la madre di lady Roos non rinunziasse addirittura per sempre al suo disegno, ma ne sospendesse l'esecuzione, tentando prima di tutto il mezzo delle rimostranze che la moglie dell'infedele avrebbe dovuto fargli con tutto il calore e la forza del suo diritto, della dignità offesa, del cuore trafitto, e cui poi avrebbe aggiunto le sue la suocera, col peso della sua autorità, dell'età e del grado. Pensarono ancora rivolgersi alla contessa medesima, e ottenere da lei che rinunciasse a simile tresca, e un giorno la moglie di lord Roos e la suocera si recarono nel palazzo Exeter ed ebbero una lunga conferenza colla contessa, ma senza alcun utile risultamento. Allora lady Lake si era riserbato il parlar lei al genero e di atterrirlo colla minaccia di rivelar tutto al conte di cui certo egli avrebbe dovuto sentire il massimo sgomento.

L'abboccamento fra la suocera e il genero non aveva ancora avuto luogo; ma già era avvenuta una scena patetica fra lady Roos e il marito, nella quale la poveretta aveva supplicato fin sulle lagrime il traditore a rompere i colpevoli legami in cui s'era lasciato avvincere, e tornarne a lei che avrebbe tutto perdonato, tutto obliato e l'avrebbe amato cotanto da non lasciargli desiderare nessuno; ma tutto ciò senza il menomo frutto, avendo il perfido risposto niente altro che collo scherno, coll'impazienza e colla collera.

A tal punto n'erano ora le cose per quella coppia così poco bene assortita.

Come già abbiamo notato, benchè la contessa d'Exeter fermasse uno dei principali ornamenti della partita di caccia al falco voluta dal re in quel giorno, non vi si era aggiunto lord Roos, il quale d'ordinario compariva sempre dappertutto dove fosse la bella lady. La mancanza di lui era stata cagionata da una chiamata del conte di Gondomar per alcuno de' suoi politici intrighi a cui lord Roos era segretamente immischiato, benchè apparentemente in buoni termini, anzi legatissimo a Buckingham. La contessa lo sapeva, perchè qualche cosa di que' misteriosi maneggi le aveva pur confidato il suo amante, ed ella prendeva molta parte ad ogni cosa che lui riguardasse, considerandola poco meno che come sua propria. A ogni modo, quasi volesse mostrare che l'assenza di lord Roos non la inquietava e non l'affliggeva, la bella contessa quel dì mostravasi di allegro umore, di spiritosa vivacità e piena di garbata civettaria, tanto da sollecitare gli omaggi degli adoratori, senza però dar mai loro eccessivi incoraggiamenti. E gli adoratori quel dì si accalcavano intorno a lei ancora più numerosi e accalorati, perchè in realtà mai o quasi mai non aveva spiccato così mirabile e seducente la bellezza di lei.

Ma a noi tocca ancora di descrivere il resto della cavalcata, e per ciò non senza malincuore abbandoniamo questa affascinatrice maliarda.

Dietro a tutti quelli — cavalieri, dame, paggi e valetti — che stavano a cavallo, venivano camminando a piedi i falconieri in livree di panno verde con corai da caccia appesi alla spalla e ciascuno portando sul pugno un falco, completamente aggiustato col cappuccio, i campanelli, gli anelli alle gambe e i geti. Ai talloni de' falconieri, tenuti a lascia da lacchè vestiti di giacchetta rossa e armati di staffile, venivano in due mute i cani, — una da servire nell'acqua ed erano tutti cani di Terranuova, l'altra da servire nei campi; — e facevano gli uni e gli altri un fracasso da non dire, a dispetto de' servi che mettano ogni loro argomento per acchetarli.

In quei tempi si andava a caccia col falco, di quella guisa che oggi si va collo schioppo, che allora per tirare agli uccelli era di rado usato o non mai. E così varietà di falchi erano addestrate ad acchiappare non solo fagiani, pernici, tordi, quaglie e simile selvaggina, oltre le altre, ma eziandio alla caccia del lepre; e in tutte queste i falconieri si facevano eziandio aiutare dai cani.

Un bello e pittoresco spettacolo era presentato da tutta quella cavalcata, colle sue ondeggianti piume di varii e vivaci colori, i suoi brillanti velluti e rasi, le sfarzose mostre dei cavalieri e quelle ancora più sfarzose delle amabili dame cavalcatrici, le cui grazie ed attrattive personali non si possono esprimere, mentre accendono il desiderio appunto di darne la descrizione al lettore. E intorno a quel numeroso corteo, ad accompagnarne i passi, regnava, come dire, una piacevolezza, un'allegria di suoni: giocondo risata, musicali voci di giovani donne, tintinnio di metalli di staffe e forimenti, sbuffare e scalpitare di cavalli, abbaiare di cani, grida di valletti e suonare di corni.

Ma è dovere ormai fermarci un momento a volgere la nostra attenzione sulla figura principale di quella schiera, su colui che andava a capo di tutto il corteo, il re Giacomo I.

(Continua).

GENOVA

Pei Milanesi — Lavori del porto.

(P...olo). — 18 agosto — Agli operai milanesi che verranno a visitare i loro confratelli liguri sarà fatto dono d'un magnifico gonfalone portante da un lato lo stemma di Genova, circondato da quelli delle città della Lega Lombarda, e dall'altro in campo blen la dedica: *Gli operai genovesi ai fratelli milanesi — 5 e 6 settembre 1880.*

Sotto a questa dedica vi sarà il motto: *Ferrum innovat*, che ricorda il glorioso episodio dell'operaio Selian nel 1853.

Il disegno è del nostro prof. Grasso; il ricamo sarà fatto da signore genovesi.

Siccome oltre agli operai verrà pure la Società orchestrale milanese, il sig. preparando un teatro ove la Società possa dare un concerto; saranno apparati a festa le piazze dell'Acquaverde e Corvetto. Il Municipio prepara l'alloggio nell'ampio locale delle scuole civiche di S. Teodoro.

Si annunzia ora che i Genovesi si recheranno a Novi ad incontrare i loro ospiti.

∴

Ho qualche altra mia lavori del porto di cui non voglio defraudarvi. Le pietre gettate in mare durante quest'anno sono di 620 mila tonnellate, cioè 20 mila più di quella prescritte dal capitolato d'appalto, e questo numero si accrescerà ancora nel rimanente dell'anno di circa un 100 mila tonnellate. Oltre a quelle furono variate altre per manutenzione delle scogliere, che sommate a quelle dei precedenti anni, ascendono a 110 mila tonnellate. I massi artificiali costruiti sono 4559. Pel riempimento dei ponti e delle vasche

FIRENZE

Grandi manovre nel Mugello — Il dazio-consumo di Firenze — Esposizione di frutta ed ortaggi — Malattia del deputato Incontri — Spedizione antartica — Teatri.

(R. L.) — 21 agosto. — Qui si fa in grandi faccende per il prossimo arrivo delle truppe che prenderanno parte alle grandi manovre nel Mugello, e per il ricevimento del Re che si aspetta per il 10 del ventuno settembre, dovendo passarvi la rassegna nel Campo di Marte non meno di 30,000 uomini.

Di questo ricevimento si occupa specialmente un Comitato o due, all'uopo costituiti.

Prenderanno parte a queste manovre i reggimenti 27, 28, 65, 66, bersaglieri, artiglieria, cavalleria e genio, che formano la divisione comandata dal tenente generale Rocca; i reggimenti 31, 32, 59 e 60, con una quantità corrispondente di truppa di altre armi, formanti la divisione che sarà comandata dal tenente generale Bariola.

L'arrivo delle truppe che si raguneranno dai punti più lontani della penisola comincierà il giorno 23. Nel giorno successivi continueranno ad arrivar truppe in Firenze sino al giorno 28, che il concentramento dovrà essere completato coll'arrivo del Campo d'Aquila del 60° fanteria.

Le manovre dureranno 12 giorni.

∴

I giornali di qui si occupano in questi giorni molto della questione del dazio-consumo di Firenze.

Il ministro Magliani non intende di ammettere che una diminuzione di 200 mila lire sulla quota del quinquennio precedente, e i Fiorentini trovano che è troppo poco, ritenuta la grande diminuzione della popolazione della città e del relativo consumo da cinque anni a questa parte.

Già v'ho a suo tempo parlato di una memoria che aveva su questa questione presentata al Consiglio comunale l'assessore per la finanza, conte Bastogi, nella quale chiedeva una diminuzione di 700 e più mila lire. Il conte Bastogi è l'ordinario accompagnatore del sindaco, principe Corsini, nella sua gita a Roma per regolare quest'affare del dazio della città; ma forse non riescirà a indurre il Ministro ad una diminuzione maggiore di quella già consentita di 200 mila lire.

∴

L'apertura dell'Esposizione di frutta e ortaggi che doveva aver luogo in Firenze nella seconda quindicina di settembre, è stata anticipata per farla coincidere coll'arrivo del Re e colla grande rassegna che egli deve passare al Campo di Marte.

Quell'apertura avrà quindi luogo l'11 dell'entrante settembre.

∴

Il marchese Lodovico Incontri, deputato per Empoli, è qui da qualche giorno gravemente ammalato. Egli soffre di un tumore al cervello; la sua salute sembra disperata.

∴

Il Comitato fiorentino per la spedizione antartica, stato permesso dal tenente Bove, ha pubblicato un manifesto nel quale enumera ufficialmente quel progetto di spedizione, e si divide in sotto-Comitati per ogni capoluogo di circondario, allo scopo di dare maggior mezzo al progetto e raccogliere sottoscrizioni per le spese della spedizione che, come sapete, il tenente Bove calcola in L. 600 mila.

∴

Dal 16 del corrente mese recita all'Arena Nazionale la Compagnia Cesare Rossi colla signora Giacinta Pezzana.

Da parecchio tempo non vi è a Firenze altro teatro che questo.

Però si annunzia fin d'ora pel prossimo settembre un corso di rappresentazioni al teatro Re Umberto. Si darà la *Lucia* e qualche altra opera.

GENOVA

Pei Milanesi — Lavori del porto.

(P...olo). — 18 agosto — Agli operai milanesi che verranno a visitare i loro confratelli liguri sarà fatto dono d'un magnifico gonfalone portante da un lato lo stemma di Genova, circondato da quelli delle città della Lega Lombarda, e dall'altro in campo blen la dedica: *Gli operai genovesi ai fratelli milanesi — 5 e 6 settembre 1880.*

Sotto a questa dedica vi sarà il motto: *Ferrum innovat*, che ricorda il glorioso episodio dell'operaio Selian nel 1853.

Il disegno è del nostro prof. Grasso; il ricamo sarà fatto da signore genovesi.

Siccome oltre agli operai verrà pure la Società orchestrale milanese, il sig. preparando un teatro ove la Società possa dare un concerto; saranno apparati a festa le piazze dell'Acquaverde e Corvetto. Il Municipio prepara l'alloggio nell'ampio locale delle scuole civiche di S. Teodoro.

Si annunzia ora che i Genovesi si recheranno a Novi ad incontrare i loro ospiti.

∴

Ho qualche altra mia lavori del porto di cui non voglio defraudarvi. Le pietre gettate in mare durante quest'anno sono di 620 mila tonnellate, cioè 20 mila più di quella prescritte dal capitolato d'appalto, e questo numero si accrescerà ancora nel rimanente dell'anno di circa un 100 mila tonnellate. Oltre a quelle furono variate altre per manutenzione delle scogliere, che sommate a quelle dei precedenti anni, ascendono a 110 mila tonnellate. I massi artificiali costruiti sono 4559. Pel riempimento dei ponti e delle vasche

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 97.

LA

CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXVII.

Lord Roos aveva avuto il vantaggio su tutti gli altri suoi rivali d'essere prossimo congiunto di lord Exeter il marito della bella contessa Francesca: ciò gli aveva dato mezzo di vivere più alla domestica con lei nei penetrali stessi della casa maritale, di studiare, provocare e rendere profittevoli ai suoi disegni tutte le menome occasioni; e poi, giovane di belle sembianze e di molto spirito, benchè estremamente corrotto, anzi per ciò appunto seduttore abilissimo, era venuto a tempo, proprio nel momento climatorico in cui quella donna appassionata, senza consigli di famigliari gioie, senza consigli di madre o di buone amiche, abbandonata a sè e agli istinti della sua indole sensitiva all'estremo, doveva quasi necessariamente soccombere. Egli aveva poi ancora avuta la fortuna, anzi l'abilità, di rendere affatto ridicolo di lei il vecchio marito che fino allora era stato gelosissimo, e aveva anzi fomentato e minacciato la moglie solamente per sospetti che gli destavano i corteggiamenti fatti a lei da Gondomar e Buckingham. Però questo mostro della gelosia era assopito, non estinto, nel seno di lord Exeter, e qual qual momento in cui si risvegliasse, perchè, congiunto al cavaliere barbero, impetuoso e vendicativo del vecchio, avrebbe dicerto prodotto i più terribili effetti.

Forse, oltre i lagami della stretta parentela, che il conte marito pensava il suo giovane cugino troppo nobile e onesto per non volere rispettati, concorreva eziandio a rassicurarlo il fatto che lord Roos era da poco ammogliato con una delle più care, amabili ed elevate dame del regno, la figliuola di sir Tommaso Lake, segretario di State.

Questa infelice creatura che pure possedeva tutti i doni che possono essere più desiderati e invocati da una donna: gioventù, bellezza, nobiltà, non era stata spogliata da lord Roos che per la vistosa dote di cui le sua prodigalità, i suoi scialacqui l'avevano fatto bisognoso per rifornire i vuoti scrigni, per acchetare alquanto i creditori, per continuare in quella vita di godimenti, di vizi e di sciali d'ogni fatta. Egli non l'amava per nulla, presa com'era già da lungo tempo della bellezza provocante e superba della moglie di suo cugino lord Exeter, e anzi l'essere stato obbligato a rinunziare per lei alla sua libertà, a incatenarsi con essa per la vita, gli l'aveva fatta diventare uggiosa, mentre invece, per sua maggiore sventura, quella poveretta, amorevole e virtuosa com'era, aveva posto nel marito che i parenti le avevano dato, una reale, profonda e anche appassionata affezione. Trascurata, trattata anche con disprezzo, perfino fatta segno di ignobili violenze, la buona lady Rose taceva, si rassegnava, soffriva e si contentava di pregare il Cielo, religiosa com'era, di cambiare il cuore del marito e di dargli frattanto lieta vita e prospere sorti. Delle tante e temerarie e sfacciate infedeltà di lui, ella parte ignorava, parte ostentava ignorare, parte fingeva di non credere, e mai non era ancora avvenuto che dalle sue labbra uscisse, non dico un rimprovero al marito, ma nè un lamento, nè una parola meno che amorevole e sottomessa. Era sempre col suo più bel sorriso, colle sue più dolci parole ch'essa accoglieva l'arrivo del marito, il quale delle volte stava intiere settimane senza comparirle dinanzi; era sempre per difenderlo, scusarlo e anzi lodarlo ch'ella parlava di lui colla madre — donna di tempra ben diversa da quella della figliuola — colle amiche, nei salotti della società elegante. Ma pure venne un momento in cui la sua virtù, la sua pazienza, la sua rassegnazione furono superate, ed essa non potè più trattenersi dall'andare a cercare sfogo, sollievo e consiglio nel seno di quella che era pure la migliore amica datale dalla natura, sua madre. E aimè quanto doveva poi pentirsi, rammaricarsi ed affliggersi d'aver ceduto a quella pur naturalissima ispirazione!

Questo avvenne quando la tresca amorosa fra lord Roos e lady Exeter era fatta così pubblica, che tutta la Corte ne parlava; quando gli amanti medesimi, imprudenti come sempre, parevano voler essi stessi confermare col loro diportamenti la verità della cosa; quando quello aveva proprio da dirsi uno scandalo palese che saltava agli occhi di tutti, fuorchè, come suol sempre accadere, a quelli del marito della bella contessa. La moglie di lord Roos fu addolorata anzi tutto quasi mortalmente, poi vergognosa, ferita nella dignità, nell'onore, in ogni delicatezza del sentimento, del decoro e dell'animo. Predominata dall'angoscia ella corse dalla madre, la quale era una donna ambiziosa, imperiosa, e di cui la vanità era stata una delle ragioni principali a volere che si facesse quel matrimonio di sua figlia, al quale era avverso il padre sir Tommaso Lake, più prudente e conoscitore dei disordini della vita di quel giovane libertino.

Lady Lake andò su tutte le furie, perchè si osasse fare un torto simile a sua figlia, e amica qual era di subiti mezzi violenti, propose nientemeno che di aprire gli occhi del vecchio e gettare lord Exeter sull'infedeltà della moglie, certa com'era che la violenza e l'inesorabile desiderio di vendetta di lui avrebbero posto fine all'intrigo e saputa punire per bene la colpevole. Ma l'animo mite di lady Roos ripugnava troppo da codeste misure, e per fortuna, sir Tommaso, saputa la cosa, valse a disuadere la terribile moglie dal funesto partito. Il buon segretario di Stato era uomo di carattere non eccessivamente risoluto, il quale in generale non faceva che seguire la volontà della moglie attiva, intraprendente, imperiosa; ma in questa occasione l'enormità delle conseguenze che avrebbe potuto aver il passo da lei proposto era tale che gli diede risoluzione, forza ed eloquenza sufficiente da ottenere che la madre di lady Rose non rinunziasse addirittura per sempre al suo disegno, ma ne sospendesse l'esecuzione, tentando prima di tutto il mezzo delle rimostranze che la moglie dell'infedele avrebbe dovuto fargli con tutto il calore e la forza del suo diritto, della dignità offesa, del cuore trafitto, e cui poi avrebbe aggiunto le sue la suocera, col peso della sua autorità, dell'età e del grado. Pensarono ancora rivolgersi alla contessa medesima, e ottenere da lei che rinunciasse a simile tresca, e un giorno la moglie di lord Roos e la suocera si recarono nel palazzo Exeter ed ebbero una lunga conferenza colla contessa, ma senza alcun utile risultamento. Allora lady Lake si era riserbato il parlar lei al genero e di atterrirlo colla minaccia di rivelar tutto al conte di cui certo egli avrebbe dovuto sentire il massimo sgomento.

L'abboccamento fra la suocera e il genero non aveva ancora avuto luogo; ma già era avvenuta una scena patetica fra lady Roos e il marito, nella quale la poveretta aveva supplicato fin sulle lagrime il traditore a rompere i colpevoli legami in cui s'era lasciato avvincere, e tornarne a lei che avrebbe tutto perdonato, tutto obliato e l'avrebbe amato cotanto da non lasciargli desiderare nessuno; ma tutto ciò senza il menomo frutto, avendo il perfido risposto niente altro che collo scherno, coll'impazienza e colla collera.

A tal punto n'erano ora le cose per quella coppia così poco bene assortita.

Come già abbiamo notato, benchè la contessa d'Exeter fermasse uno dei principali ornamenti della partita di caccia al falco voluta dal re in quel giorno, non vi si era aggiunto lord Roos, il quale d'ordinario compariva sempre dappertutto dove fosse la bella lady. La mancanza di lui era stata cagionata da una chiamata del conte di Gondomar per alcuno de' suoi politici intrighi a cui lord Roos era segretamente immischiato, benchè apparentemente in buoni termini, anzi legatissimo a Buckingham. La contessa lo sapeva, perchè qualche cosa di que' misteriosi maneggi le aveva pur confidato il suo amante, ed ella prendeva molta parte ad ogni cosa che lui riguardasse, considerandola poco meno che come sua propria. A ogni modo, quasi volesse mostrare che l'assenza di lord Roos non la inquietava e non l'affliggeva, la bella contessa quel dì mostravasi di allegro umore, di spiritosa vivacità e piena di garbata civettaria, tanto da sollecitare gli omaggi degli adoratori, senza però dar mai loro eccessivi incoraggiamenti. E gli adoratori quel dì si accalcavano intorno a lei ancora più numerosi e accalorati, perchè in realtà mai o quasi mai non aveva spiccato così mirabile e seducente la bellezza di lei.

Ma a noi tocca ancora di descrivere il resto della cavalcata, e per ciò non senza malincuore abbandoniamo questa affascinatrice maliarda.

Dietro a tutti quelli — cavalieri, dame, paggi e valetti — che stavano a cavallo, venivano camminando a piedi i falconieri in livree di panno verde con corai da caccia appesi alla spalla e ciascuno portando sul pugno un falco, completamente aggiustato col cappuccio, i campanelli, gli anelli alle gambe e i geti. Ai talloni de' falconieri, tenuti a lascia da lacchè vestiti di giacchetta rossa e armati di staffile, venivano in due mute i cani, — una da servire nell'acqua ed erano tutti cani di Terranuova, l'altra da servire nei campi; — e facevano gli uni e gli altri un fracasso da non dire, a dispetto de' servi che mettano ogni loro argomento per acchetarli.

In quei tempi si andava a caccia col falco, di quella guisa che oggi si va collo schioppo, che allora per tirare agli uccelli era di rado usato o non mai. E così varietà di falchi erano addestrate ad acchiappare non solo fagiani, pernici, tordi, quaglie e simile selvaggina, oltre le altre, ma eziandio alla caccia del lepre; e in tutte queste i falconieri si facevano eziandio aiutare dai cani.

Un bello e pittoresco spettacolo era presentato da tutta quella cavalcata, colle sue ondeggianti piume di varii e vivaci colori, i suoi brillanti velluti e rasi, le sfarzose mostre dei cavalieri e quelle ancora più sfarzose delle amabili dame cavalcatrici, le cui grazie ed attrattive personali non si possono esprimere, mentre accendono il

nero vennero 597 mila metri cubi di terra. Il ponte di S. Lazzaro è terminato ed al Molo Nuovo i lavori alla calata ed al ponte d'imbarco sono già avanzati; al ponte di S. Teodoro i massi artificiali dei muri di sponda sono completati per due terzi. La gettata della scogliera al Molo occidentale ha raggiunto l'altezza di 693 metri, vale a dire tutto il tratto nord-est, a poco manca perchè raggiunga la quota di metri 6 sotto il livello del mare, quella che è fuor acqua e rivestita di massi artificiali è estesa per circa 200 metri: i massi adoperati in questa scogliera sono già 800. Sia detto a lode dell'Impresa che si lavora alacremente e che il lavoro procede bene e regolare.

Esercitazioni militari.

(VICTOR) — Ivrea, 20 agosto. — Le esercitazioni di combattimento che si vanno compiendo in questi dintorni sotto il comando del maggiore generale Alfieri stanno volgendo al loro termine, mentre prendono maggiore sviluppo. L'ultima serie di tali manovre cominciò ieri (19) e terminerà forse il 24 corr.

Arrivarono quindi per prendere parte alle medesime il 5° ed il 6° battaglione alpini, nonchè alcune sezioni di artiglieria da campagna e da montagna ed alcuni reparti del 13° reggimento cavalleria Guide.

Allo scopo di assistere a tali esercitazioni giunsero l'altro ieri il tenente generale Avogadro di Quaregna, comandante la 1ª Divisione militare, accompagnato da alcuni ufficiali di Stato Maggiore, nonchè i rappresentanti dell'Impero germanico e della Svezia.

Ieri due battaglioni del 25° reggimento fanteria ed un battaglione alpini andarono a porre il campo nel territorio di Quassolo, e domani si dice che tutto il rimanente della truppa formante la 14ª brigata andrà ad attendarsi, in unione all'altro battaglione alpino, sotto Montestrutto, sulla sponda sinistra della Dora.

DAL PIEMONTE.

Vercelli. — Lorenzo Ferrero — *I cavalieri di Malta — Croce Rossa — Politica e guerele — Nuova ferrovia.* — (MARUGGIO) — 22 agosto 1880. — La città è nel lutto: i Vercellesi hanno questa mattina resi gli onori estremi a un loro carissimo concittadino e magistrato: *Lorenzo Ferrero*, avvocato, assessore del Municipio.

Giovane ancora, egli aveva sapato colla volontà nel lavoro, colla sua onestà e giustizia nell'amministrare la cosa pubblica, conquistare la stima dell'intiera cittadinanza, e farsi un posto distinto nel Consiglio comunale. Ora, varcato di poco il sesto lustro, mentre da lui la città e gli amici si ripromettevano tanto, una insidiosa ed inesorabile malattia se lo ha rapito.

L'accompagnamento funebre fu commovente assai. Vi presero parte il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il sindaco, il sotto-prefetto e l'on. Guala. Al cenno di Porta Genova pronunziò poche parole, assai commosso, l'on. Guala. Indi l'on. Patriarca lesse un elegante ed affettuoso discorso.

La cittadinanza intera, che perde nel sen. Ferrero uno dei più validi difensori dei liberali principî, uno dei più sagaci e distinti magistrati civili, seguì la bara fino alla necropoli.

*** Sono giunti in Vercelli, e quindi si sono recati a Gattinara il marchese di Pistrameltara ed il cav. Innocenti, che debbono impiantare la Baracca-Ospedale che deve fare la prima sua prova al campo di Gattinara nel prossimo settembre.

Per il giorno 26 si attendono gli altri Cavalieri di Malta, che verranno, come già i primi arrivati, ricevuti dal Comitato vercellese della Croce Rossa.

*** Le nostre lotte politiche, giunte al parossismo del combattimento, hanno finito... dal procuratore del Re. Contro la *Nuova Vercelli* (ch giornali moderati!) furono sporte già due querele per diffamazione ed ingiuria, una dal cav. Tarchetti, sindaco di Partengo, l'altra dal cav. Ballardi.

*** I giornali annunziano che pel primi di settembre sarà inoltre l'appalto pei lavori della nuova ferrovia Vercelli-Mortara-Broni. Si ritiene che la ferma intenzione dei Comuni e del Governo di porvi mano senza indugi.

Il bisogno di una linea di comunicazione col centro della Lomellina era vivamente sentito; sostenuta il Municipio passava già alla costruzione di una tramvia. Poichè avremo addirittura una ferrovia, tanto meglio!

Borgomanero. — *Contro una parata!* — (T. V.) — Questa mia è una protesta.

La monotonia del vivere di questo paesello di campagna è in questi giorni tristamente rotta dal rintronare per l'aria delle grida strazianti o bizzarre d'una povera parata, che si rinchiuse in prigione, adducendo per ragione che è fallita. O che, non sono state inventate *ad hoc* le cambiali di fiera?

Accade quindi che si ha per naturale conseguenza l'immorale spettacolo d'una folla di contadini distolti dal lavoro, che stanno, avidi d'emozioni, tutto il giorno e parte della notte nella vicinanze della carcere per udire e possibilmente vedere la poveretta che urla, invoca e morti e vivi, pregandoli di toglierla da quel luogo.

Che ve ne pare della strana pratica per cui si mandano dei carabinieri a constatare la pazzia d'una donna, e, dietro le deposizioni degli improvvisati frenologi, la si caccia nel luogo destinato ai malfattori?

Che vi pare d'un paese dove l'autorità passa dagli atti grotteschi agli atti arbitrari e crudeli?

ESTERO

AUSTRIA.

Corriere viennese.

L'illuminazione del 18 agosto.

(R.) — 19 agosto. — Erano le tre pomeridiane ed io stava sorseggiando una chicchera di quel caffè arcanistico che i Viennesi chiamano *mocca*, ma che invece è una miscela di caffè avariato e di un surrogato inqualificabile... Ma ciò non monta. Aveva socchiusi gli occhi e mi pareva che il mondo fosse tutto rinchiuso in vapori e nebbie incenti... Sonnecchiavo.

Il fumo del sigaro che pencolava dalle mie labbra semichiuse, mi solleticava le membrane del naso, ma la mia ipocrisia era maggiore dell'incomodo che me ne veniva. Finalmente starnutai, mi cadde il cappello e mi svegliai. Saluto! mi augura una voce rispettosa. È il mio servo!... Guid via Sampronio? Il manda la signora. Il padrone di casa si prega di illuminare le finestre, con grazia (Ihre Gnaden) vorrebbe sapere quello che ella ne pensi.

Cinque finestre da illuminare! Ci vorrebbero venti candellieri, eh? Per l'appunto! Bene, sentì: Tu sai che noi tanta grazia di Dio non ne abbiamo, eccetti due festini, compera delle candele di Milly, di stearina, incalline, petrolio o di quello che meglio ti pare, prendi tutti quei candellieri che troverai, e per il resto aiutati come puoi.

E mi si uscì, ma tornando a casa trovammo una batteria di fiaschi e conficcate nel collo di quasti altrettante candele. Così si illuminò la casa del vostro umilissimo corrispondente. Arrossisco nel confessarlo, ma è la verità.

Però ho un gran conforto, ed è che l'idea di Sempronio la trovi posta in atto in molte e molte altre case, per cui invece di disperarmi me rido, e forse anche troppo; oggi infatti mi sento un po' grave la testa e indolenzite le mascelle.

***

Il popolo, che baldoria mi fece iersera! Una calma per le vie, un correre, un scapigliarsi per attendere a qualche punto illuminato. Le vetture dovevano procedere passo passo, e dietro ad ognuna di esse veniva vociando, cantando e bestemmiando una frotta di monelli e mocciosi. I cocchieri indarno a gridare per farsi strada; impossibile, chè dinanzi a quella folla così compatta avrebbe dovuto fermarsi anche un cavallo lanciato alla corsa più precipitosa. Oh il popolo è sempre sovrano!

Al *Graben* un palazzo era illuminato a fuochi di bengala. Il popolino, che qui non vede quasi mai simili spettacoli, ne era fuori di sè dalla gioia; batteva le mani, gridava bravo, agitava i cappelli, fischiava ed urlava da rintronar già orecchi perdino ad un vecchio cannoniere.

Il palazzo dell'arciduca Lodovico Vittorio, che fa ora di lui l'altro risplendeva in un mar di luce, era scuro scuro.

La Chiesa Votiva invece, con quelle sue torri che rendono immagine di un delicato ricamo di trine, con quelle ogive finestre, con quei pinnacoli d'alabastro, era tutta trecciata da una splendida nebbia, e pareva, avvolta in quel manto trasparente di fumo e di fuoco, una fantasmagoria, un'apoteosi dell'arte gotica, un incanto. I riflessi rossastri, poi le mezz'ombre, poi le cupbre perfette, nere, che subentravano, quando un leggiero buffo di vento portava altrove i chiarori bengalici, facevano prendere all'edificio delle forme stupende, miracolose, e talora la guglia della torre a destra pareva chiarsi verso la scalla ad accarezzarla, a raccontarle di qualche voce nascosta, di qualche segreto spiato, e pareva che una subita onda di luce le avvilupasse subitino in un faggevole amplesso. . . . . .

Erano illuminate anche le sponde del Danubio, ma la luce veniva dalle lanterne dei soldati e delle guardie, che stavano guatando ansiosi e diffidenti le onde del fiume... Oggi il pericolo è passato, l'acqua cala, ma il cielo è minaccioso, e chi sa se non ci serba altri pericoli ed altri guai.

ALBANIA.

I.

Il Ramazan.

Scutari, 10 agosto 1880. — *« La illaha il Allah!... Mohamed Resul Allah »* (Non vi è altro Dio che Dio!... Maometto è il profeta di Dio!)

Il *Ramazan* è incominciato.

Che cosa è il *Ramazan*? domanderanno molti dei miei ottimi lettori, ed io, prevedendo la loro ben giusta domanda, anticipo la risposta.

Gli articoli di pratica religiosa prescritti dall'Alcorano, il gran libro dell'islamitica fede, sono quattro: la preghiera, che include le ablazioni, l'elemosina, il digiuno ed il pellegrinaggio.

La pratica del digiuno è una fra le più importanti della religione maomettana, e si suppone che sia d'origine ebraica.

I Maomettani digiunano ogni anno un mese, o per meglio dire digiunano durante tutto il tempo impiegato dalla luna nel compiere le sue quattro fasi. Il loro digiuno vien detto *Ramazan*.

Curiosissime sono le usanze che si osservano durante il *Ramazan*.

Per sapere quando devono incominciare a digiunare, i fedeli credenti nel Profeta della Mecca non si valgono di lunari. Il digiuno non può principiare sino a che qualcuno non abbia scorto la luna nascente.

Chi pel primo vede la nuova luna, ne con due testimoni dalle Autorità religiose e ne fa la formale dichiarazione. Allora solamente il *Ramazan* può avere principio.

Giovedì e venerdì della scorsa settimana i Maomettani più fanatici sprecarono il loro tempo interrogando la volta celeste senza verun risultato. La nuova luna, assai capricciosa e quanto pare, volle fare la preziosa e non si lasciò vedere che sabato dopo pranzo. Allora dalla fortezza incominciarono a tuonare i cannoni, e per la città s'ingaggiò un fuoco di fucilate. Bisogna qui sempre tirare a palle anche quando fanno le salve per allegria, così nei tetti delle case cadevano i pezzi di piombo battendo come la grandine.

Appena il cannone tuonò, tutti quelli che bevevano o mangiavano, tralasciarono di farlo, perchè il digiuno era incominciato.

Il *Ramazan*, che ebbe principio sabato, durerà sino a che si veda il nascere della nuova luna, e terminerà colla festa del *Bairam*.

Durante tutto il mese i Maomettani devono astenersi, dal sorgere fino al tramontare del sole, da ogni cibo e bevanda, da bagni, profumi, dalla *carne*. Tutti i sensi devono essere mortificati.

In compenso, però, è permesso ai Maomettani, dal tramonto sino al sorgere del sole, di gozzovigliare e di soddisfare tutti i sensi mortificati durante il giorno. Non è mestieri il dire che ognuno si vale del permesso con una specie di frenesia.

Maometto ha saputo sciogliere un gran problema, quello cioè di rendere assieme la più austera Quaresima ed il più sfrenato Carnovale.

***

Ecco come passano la loro giornata i Maomettani durante il *Ramazan*.

Al mattino dormono sino ad ora tarda, quindi o attendono a qualche affare o passeggiano per le vie trascinando un lungo bastone. Quanto più si avvicina l'ora del tramonto, il viso dei poveri digiunanti si fa sempre più lungo e pallido. Appena il sole si nasconde dietro i monti, la fortezza ne dà il segnale con un colpo di cannone.

Tutti corrono a casa, fanno le ablazioni, fumano uno spagnoletto, bevono una tazza di caffè, dell'acquavita, e quindi si siedono a tavola ove rimangono parecchie ore.

Terminato il loro primo pasto, gli uomini o vanno a far visita o vanno gironzolando a frotte nelle botteghe turche dei confettieri-barbieri ove si fuma, si canta e si consuma una gran quantità di caffè.

Le vie di Scutari durante tutto l'anno sono deserte ad un'ora di notte e chi sorte di casa deve munirsi di una lanterna onde non essere arrestato.

Durante il *Ramazan* le cose però sono diverse. La vita non è animatissima, le botteghe turche aperte quasi tutta la notte, risplendono di lumi e sono ripiene di gente. Per tutta la città si cammina senza lanterna. Peccato davvero che non sia sempre *Ramazan*.

Questa sera, dopo aver girovagato di qua e di là con un corrispondente inglese, mio amico, osservando i seguenti di popoli ed i venditori di *dondurmè* (gelati), entrai in una bottega di un barbiere-coiffeur.

Fui accolto gentilmente da quanti vi si trovavano; il miglior posto mi fu offerto.

Appena seduto e ricambiati i saluti con tutti gli astanti, mi vidi circondato da una infinità di bicchieri contenenti un'acqua dolce rossastra, e di tazze di caffè che mi offrivano. Rifiutare sarebbe voler offendere quelli che credono di usare una gentilezza, perciò ringraziandoli assai le acque dolciastre ed il caffè, e mi vendicai facendo a mia volta distribuire in giro altri rinfreschi ed altri caffè.

In un angolo della bottega, su di un palco, stavano accoccolati un suonatore di *gurla* (*), uno di violino (all'albanese), uno di tamburo basco e parecchi cantanti che rallegravano gli uditori con brani e caratteristici canti nazionali.

Chiudendo gli occhi e facendo uno sforzo grandissimo coll'immaginazione, supponevo di essere in un caffè cantante di Torino, al *Romano*, per esempio; pensavo agli amici e dimenticavo di essere in questi paesi, allorchè svegliandomi *risvegliandosi* cessati i loro canti ed i loro suoni, intesi da varie parti della bottega dar ordine al figaro-coiffeitore di portarmi nuovi caffè. Spaventato dall'idea di dover nuovamente assorbire una dozzina e più di caffè, balzai in piedi, dissi addio a tutti e fuggii dalla bottega.

Non tutti i Maomettani passano restiere e rimangono svegli tutta la notte, perciò per svegliare quei che dormono, alle 2 ora alla turca, cioè alle 9 dopo la mezzanotte, dalla fortezza si tira un colpo di cannone; siccome però non basterebbe a svegliare i dormienti, alcune bande di zingari, muniti di pifferi e di gran cassa, percorrono la città facendo un baccano tale da costringere il sonno a fuggirsene le mille miglia lontano. Tutti i cani erranti di Scutari, e ve ne sono molti, fanno unisono coristeggio ai zingari.

I Maomettani si rimettono a tavola e ricominciano a mangiare e bere. Le bande zingaresche continuano a *rallegrare* la città colle loro diaboliche armonie.

All'alba un nuovo colpo di cannone annuncia che bisogna ricominciare il digiuno. Chi sta masticando un boccone di cibo si affretta a trangugiarlo, chi beve depone il bicchiere, chi fuma getta lungi lo *spagnoletto*. Tutti si lavano le bocca, fanno le ablazioni e ricominciano il digiuno, l'astinenza, la mortificazione della carne, ecc., ecc. I zingari vanno a ritirarsi e la città ridiventa silenziosa.

Le famiglie maomettane spendono assai durante il *Ramazan*. Costa più il mese del digiuno che tutti gli altri undici mesi assieme.

Un maomettano mi diceva che durante i giorni del *Ramazan* il più che si soffre si è nel doversi astenere dal fumare e dal bere acqua per tante ore, tormento ben più terribile quando il *Ramazan* ha luogo nel cuore dell'estate.

II.

I volontari di Prisrendi — Dove saranno spediti — Promesse di Ali-Bey — Le adunanze nelle moschee — Propositi di resistenza a Tusi — Atteggiamento dei Dibrani — Inglesi e Albanesi — Arrivo di soldati — Festa religiosa.

(A. D.) — Scutari, 15 agosto 1880. — Questo oggi arrivarono i primi volontari spediti da Prisrendi in aiuto del Milet. Essi sono in numero di 300 e formano come l'avanguardia di altri molte che stanno in viaggio e che giungeranno fra alcuni giorni.

Gli Scutarini fecero loro buonissima accoglienza. I Maomettani, loro correligionari, gareggiano nell'ospitarli.

***

Visitai i volontari di Prisrendi in Bazar poco dopo il loro arrivo. Sono quasi tutti a robusti; la fatica del lungo viaggio non li ha stancati.

Vennero armati di tutto punto, con dei lunghi *jatagan* alla cintola.

Sino ad ora non si sa nemmeno se la Commissione del *Milet* li spedirà a Tusi ovvero a Dulcigno.

***

Il capo dei volontari portò alla Commissione del *Milet* una lettera di Ali-bey di Gussigne, nella quale questi promette d'inviare tanti uomini in aiuto alla Lega quanti occorreranno, e promette altresì di attaccare il Montenegro dalla parte di Gussigne a tempo debito.

Nella sua lettera Ali-bey raccomanda ai Maomettani ed ai Cattolici di stare uniti, di far tacere gli odii di setta e di bandire quanto sia di fanatismo.

Parlai con qualcuno dei volontari arrivati e seppi che a Prisrendi più non si parla che di autonomia e di indipendenza. La non hanno più fiducia nel Governo ottomano; il nome stesso del Sultano, un di così temuto, non ha più nessuna influenza.

***

Le adunanze dei Maomettani nelle *giamie* (chiese), delle quali parlai in una recente mia lettera, avvenero per iscopo di deliberare sulla condotta da tenersi nel caso che il Governo ottomano volesse colla forza costringere la Lega a cedere. Tutti furono unanimi nel decidere di ribellarsi al Governo se non sarà adoperare la forza.

***

La notizia che ricevo da Tusi non è ottima. L'annunzio del prossimo ritorno di Prenk-pascià al campo coi suoi Miriditoni destò un vero entusiasmo.

I montanari cattolici ed i volontari maomettani che stanno a Tusi sono ognor più saldi nel proposito di non cedere. Anche là regna l'accordo di battersi nella truppe turche nel caso che il Governo le inviasse per costringere gli Albanesi a cedere.

***

Sembra che l'esempio dato da quei di Prisrendi sia molto salutare, poichè i Dibrani, appena ne ebbero avviso, decisero di spedire subito a Scutari tremila volontari. Questa notizia però la commisse con ogni riserva. Crederò alla venuta dei Dibrani allorchè li vedrò in Bazar.

***

La corvetta della marina inglese di stazione nel Mar Jonio approdò ieri a Val di Noce fra Antivari e Dulcigno e sbarcò il console inglese residente a Corfù, che proseguì il suo viaggio sino a Scutari. Il comandante della corvetta l'accompagnò sin qui. Appena giunto, andò a far visita al governatore Izzet-pascià. Questi l'accolse freddamente e non gli rese la visita. Il comandante partì da Scutari infuriato contro il pascià.

Questo fatto non mancherà di fare in Inghilterra una pessima impressione.

***

Sono giunti circa 1000 soldati turchi e si attende l'arrivo di Riza-pascià con parecchi *tabor* (battaglioni). La sua venuta e l'arrivo delle truppe dà molto a pensare alla Lega.

***

Domani il villaggio di Scirace, non lungi da Scutari, celebra la *segra* annuale, che è una delle più rinomate fra quelle che si fanno nella provincia di Scutari.

Non mancherò d'intrattenervi onde poterla descrivere ai curiosi miei lettori.

PIETROBURGO.

Il convegno d'Ischl e la stampa russa — La missione Tseng — Partenza dello Tsar — Riforme in alto — Filantropia militare — Onorificenza a Werder — Gli ultimi arrestati — Terribile incendio.

(IL SANNAZ... DI CIRIÈ). — 17 agosto. — Malgrado il grande interesse destato in questi giorni dal convegno d'Ischl, la stampa russa tace, memore del noto adagio: *Un bel tacer non fu mai scritto*, e commenta di lasciare il merito di spiegare contromerio all'ufficioso *Berg*.

I redattori, *inspirati*, di questo foglio, per sapendo di non dire una sola parola di quanto pensino veramente, reputano come un avvenimento apportatore di pace il convegno dei due Imperatori, persuasi che da esso ne verrà fuori una pacifica soluzione di tutte le gravi questioni che tengono oggi in allarme il mondo politico europeo.

A sentirli, questi signori, si direbbero parenti che i due potentati abboccatisi trattano nuovi sponsali del buon Bernardino di Saint-Pierre, non sognano che pace. Qual però a chi scrutasse per bene i loro intimi pensieri, chè si ricrederebbe subito e vedrebbe che negli uffici del *Berg* come altrove si è convinti che le odierne questioni si scioglieranno tutte pacificamente... a colpi di cannone. Ed i patroni del *Berg*, che lo sanno, stanno preparando gli *strumenti* per la prossima rappresentazione.

***

E sempre a proposito di pace, si crede qui che la missione Tseng finirà in un scioglimento e la guerra verrà dichiarata ufficialmente tra Russia e China. I sintomi in ogni caso non sono troppo pacifici.

Come già ebbi a dirvi, la China avrebbe tentato di persuadere la Russia ad inviare rappresentanti a Pechino per trattare sulla questione di Kuldja. Il Governo russo però ha formalmente rifiutato, e Tseng dovette chiedere nuove istruzioni al suo Governo per poter trattare. E questo sarebbe il primo sintomo.

Secondo e più grave sintomo, è secondo me, che lo Tsar partirà domani per Livadia probabilmente senza aver ricevuta la visita dello Tseng, non essendosi fino ad ora preso in proposito alcuna deliberazione.

Anzi oggi il marchese di Tseng, che erasi recato a Zarskoje-Selo, ad assistere alle manovre delle truppe del Corpo della guardia, fu bensì assalito di domande dai rappresentanti delle Potenze e tutti segno a cordiali dimostrazioni, ma lo Tsar non si curò nè punto nè poco di lui, per cui malgrado Tseng abbia affermato, ai suoi assalitori, aver la China intenzioni pacifiche, si fatti probabilmente anche qui colla guerra aperta, chè quella coperta già da lungo tempo è cominciata. Skobeleff informi! Ed informino altresì i maneggi di quella pacifica Potenza che, mentre alza la Cina da una parte e l'alma d'armi e d'artiglieri, fa quanto può d'altro lato affinchè Francia e Italia si pigliino pel ciuffo per l'affare di Tunisi. Quanta carità!

***

Come dissi più sopra, lo Tsar lascierà domani Zarskoje-Selo per recarsi a Livadia, e le guardie del Corpo, che trovavansi a Odessa, presero già la strada della villeggiatura imperiale.

Alcuni fogli pretendono che lo Tsar si fermerà prima qualche giorno a Mosca; altri dice invece ch'egli non si fermerà nell'antica capitale.

La cosa del resto è di poca entità, e, si fermi o non si fermi Alessandro II a Mosca, poco importerà certo ai vostri lettori. Quello che invece è degno di nota si è che il povero monarca, per una malattia cagionata dal testamento della defunta Imperatrice, dovrà diminuire il suo soggiorno a Livadia, fare a meno della compagnia gradevole della vice-imperatrice.

***

Grandi riforme si stanno maturando dal generale Loris Melikoff, ed il *Berg* dà per certa la notizia che la famosa 3ª Sezione verrà incorporata al Ministero degl'interni di cui sarà capo Melikoff stesso. Il generale Melikoff prenderà invece la direzione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi, di nuovo riordinato come già esisteva tempo fa.

***

Il primo *attaché* militare tedesco, tenente generale barone di Werder, venne testè insignito dallo Tsar della croce di cavaliere dell'Ordine di Sant'Alessandro Newski. È questo uno dei più stimati Ordini cavallereschi russi e venne fondato da Pietro il Grande nel 1722.

***

Nell'ultima lettera vi parlai di un portinaio che venne fatto da alcuni creduti nihilisti che gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella. Ora gli ufficiali del reggimento Preobrajinski, a cui appartenne già il portinaio summenzionato, fecero in suo favore una colletta che fruttò 4000 rubli, che vennero consegnati alla moglie di questo disgraziato. Presi d'una nobile invidia pei loro ufficiali, i soldati di questo reggimento stanno ora anch'essi facendo una colletta a beneficio del loro antico compagno d'armi.

***

L'arrestato dell'*Hôtel Demuth* venne riconosciuto per un rumeno. Egli venne consegnato ai gendarmi, che lo accompagnarono alla frontiera del principato.

Un altro arrestato, che credevasi essere certo Wassilieff, venne riconosciuto per Andrea Prezmakoff che in già altra volta condannato a quattro anni di prigione per aver preso parte a due sommosse. Rimessi in libertà di fuggire, erasi recato all'estero e solo ultimamente era rientrato in Russia mediante un falso passaporto.

***

Ieri un grave incendio pose sul lastrico un cinquecento famiglie che furono poi fatto privato d'ogni loro sostanza.

Ma un passeggiavo tranquillamente sul piazzale della stazione di Mosca, posta in fondo della Prospettiva Nevski, quando un grande accorrere di gente lungo la strada che costeggia il canale di Ekaterin-Kovja mettiere la mia attenzione. Curioso, mi frammischiai alla folla e la seguii.

Giunti che fummo nella via Predtschenskaja uno spettacolo tremendo apparve a noi davanti. Le case di quella strada, dal N. 52 al 76, non erano più che un mucchio di macerie: un incendio scoppiato in una scuderia posta nel cortile della casa N. 54, fatto gigante da una forte tramontana, erasi dilatato in modo da distruggere l'intero isolato.

A nulla valse il pronto accorrere di quattro pompe a vapore del ponte di Narwa, a nulla valse l'opera di soldati e cittadini accorsi per combattere l'incendio.

Tutte le case, tanto in legno che in muratura, vennero distrutte, e di alcune di legno non rimane vestigio alcuno.

Molti cavalli e vettura andarono perduti, e si teme pure di molte persone, di cui più non si ebbe contezza.

In mezzo a tanta disgrazia si ebbe la fortuna di preservare la grossa fonderia detta di San Gallo che trovasi in quei paraggi, grazie all'opera assidua ed intelligente del corpo dei pompieri che poterono scongiurare al gran bisogno di sopra per la vicinanza del gran canale di Obwodny.

Molte delle famiglie danneggiate vennero dal Governo e dalla pubblica carità ricoverate, ed ognuno lasciate senza soccorsi.

MALTA.

Partenza di truppe per le Indie — Movimenti della flotta — Preoccupazioni politiche — Ritorno di mons. Arcivescovo-vescovo — Gladstone in Italia — Missione navale.

(M. M.) — 10 agosto. — Una parte del reggimenti destinati per le Indie trovasi già in viaggio. I trasporti *Orontes*, *Euphrates* e *Tamar* sono stati straordinariamente impiegati per questo servizio. L'*Orontes* è arrivato domenica ed è partito subito lunedì, cioè appena effettuato l'imbarco di alcune compagnie del reggimento 61°.

Si dice che all'ultima ora abbiano disertato parecchi ufficiali. Si dice pure che i disertati siano cinque. Accogliete la notizia colla debita riserva, siccome qui non mi è riuscito procurarmi precise notizie; però qualche diserzione sembra avvenuta, ed a giudicare da certe vigilanze troppo gelosi, sembra che siano a temersi nuovi scandali.

Come è noto, il servizio militare inglese non è obbligatorio, per cui una diserzione superiore, alla vigilia di partire per la guerra, dà molto un mica a pensare, ed io spero di poter ritornare sul soggetto con certezza e precisione.

***

La flotta del Mediterraneo si concentra e si aumenta; infatti deve arrivare qui il bel battello-torpediere *Hecl*, la cui missione è di seguire la flotta col *precisso carico* ad una certa distanza.

Mi si assicura positivamente che la flotta del Canale e la riserva (Channel and reserve squadrons) abbiano *ricevuto ordini* di recarsi nel Mediterraneo a venire in Malta...

Forma parte della flotta la fregata *Raccoon*, a bordo della quale si trovano i tre principi Alberto, Vittorio e Giorgio, fratelli, figli di S. A. R. il Principe di Galles.

Una flotta di tanta importanza non si vide mai nel Mediterraneo, neppure durante la guerra di Crimea.

Sembra che gli avvenimenti incalzino sempre più, e pare che una nuova complicazione orientale sia ormai inevitabile, specie dopo il fiasco abboccamento dei due imperatori.

***

Ha fatto ritorno in Malta l'arcivescovo-vescovo dopo una conferenza di pochi giorni a Roma.

La notizia data da un vostro corrispondente di Roma, e che un altro corrispondente smentiva di potere smentire, *viene confermata dal Risorgimento* di Malta e da articoli pubblicati, tempo fa, nel *Fede ed azione*, uno dei più accreditati fogli di cui disponga la Curia locale.

***

Nei circoli militari si dà come certa la notizia di un piccolo viaggio di Gladstone in Italia.

La Corte gli ha suggerito il soggiorno di Baveno; sembra però che egli preferirebbe Pegli o San Remo.

A Torino avrebbe occasione di vedere qualcuno dei vostri ministri, tanto più che si annuncia seriamente circa un'alleanza occidentale.

Qui, almeno, si dice così, quantunque altri facciano partire il gran ministro per Madera.

***

Trovasi in porto la corvetta tedesca *Victoria*, partita e ritornata dopo due giorni.

Aspetta ordini ed istruzioni, ed è pronta a fare qualunque assistenza al rappresentante o rappresentanti della Germania nelle coste settentrionali africane.

Qui palest capere, capiat!

Lettere, Arti e Teatri

× **Riparazioni** *all'Esposizione di Belle Arti.* — Il Municipio ed il Comitato dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti si comunicano:

« Per eseguire riparazioni straordinarie, a causa delle ultime intemperie, l'Esposizione Nazionale di Belle Arti resterà chiusa nei giorni di lunedì e martedì prossimi 23 e 24 agosto. »

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.** — Entrate a pagamento il giorno 22: 3405.

Vendite:

N° 28 del catalogo (scultura): *Preghiera*, busto in marmo del signor Argenti Antonio, di Milano, acquistato dalla signora Bonelli Casimira.

L'Esposizione, come fu già avvertito, rimarrà chiusa oggi e domani, 23 e 24, per riparazioni straordinarie.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — (*Comunicato*) — Il dipinto ed olio segnato a catalogo col n. 78: *Studio e lavoro*, copia del cav. Girolamo Induno eseguita dal cav. D. Cetruti (Torino), venne acquistato ieri dal signor I. F. Remnoly, francese, residente in Torino.

Il Comitato, riconoscentissimo, rende pubblica grazia all'egregio sig. I. F. Remnoly per i molti acquisti fatti di opere alla Sotto-Esposizione, lo che dimostra quanta nobiltà d'animo egli unisca ad una squisito buon senso artistico.

× **Congresso internazionale di igiene a Torino** (dal 6 al 12 settembre). — *Rappresentanti di Governi e di Municipi.* — Delegato del Governo portoghese il professore J. Da Silva Amado, professore d'igiene a Lisbona, il quale farà un discorso all'apertura del Congresso.

Delegati della R. Accademia d'agricoltura di Torino: il cav. dott. Luigi Mosca ed il dott. cav. Giuseppe Rizzetti.

Delegati del Comizio agrario di Torino: il comm. avv. Luigi Avezzani-Masino presidente, ed il cav. Amedeo Vesme membro della Direzione.

Delegato del Municipio di Lanzo, dottore Giuseppe Vinardi, medico dello Spedale Mauriziano — Del Municipio di Vercelli, dottore cav. Pisani — Del Municipio di Piacenza, dott. cav. Raffaele Bongiorni — Di Savigliano, dott. cav. Luigi Araldi — Di Orbassano, dottore cav. Leandro Quanda — Di Collegno, dott. Carlo Lombard ed Abele Capellaro, prof. di scienze sociali.

Delegati della Società italiana d'igiene, dottore prof. Corradi, e dott. Carlo Zanoli.

× **Congresso pedagogico in Roma.** — Il Comitato del Congresso pedagogico in Roma ci prega annunziare:

1° Che ossai giungerebbero difficilmente alla loro destinazione pel 31 agosto, come è necessario, gli oggetti che vogliono spediti a piccola velocità.

2° Che la *carta d'invio*, da richiedersi al RR. Provveditorati scolastici provinciali e alle presidenze delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici, è necessaria a chi intenda spedire gli oggetti per mezzo della ferrovia o dei piroscafi postali col beneficio del noli ribassi, non però a chi faccia la spedizione per mezzo della Posta o anche della ferrovia o dei piroscafi nelle tariffe ordinarie.

× **Escursioni da Mondovì alla Caverna di Bossea** nelle *Alpi Marittime*, per Giovanni Garelli, senatore del Regno. — Torino, Tip. Bona.

Ai cittadini di Torino sono generalmente poco note le bellissime regioni del Monregalese. Attratti per abitudine in altri siti, si sono troppo dimenticate queste [illegible]; eppure dalle colline delle *Langhe*, coperte di viti, alle montagne di Frabosa e di Ormea, frondeggiate dai castagni e dai faggi, c'è tutta una splendida pomia di paesi!

Il senatore Garelli, che ama con vivissimo affetto quelle colline e quei monti, descrive tutto quanto c'è in essi di notevole, con efficacia di stile, con fantasia abbondante di immagini, con esatta conoscenza di siti, di abitudini e di costumi.

Da Mondovì a Frabosa c'è uno spettacolo continuo e splendido di vedute incantevoli, passeggiata alquanto comoda e tranquilla, rallegrata da ventarelli, da scherzi di acque schiumose, da giuochi impetuosi e brulli, che si inseguono come guglie gigantesche dalle strato verdeggiante dei monti. Non vi sono pericoli a superare, non ci sono difficoltà a vincere; la strada corre i dossini della montagna con dolci salite; si può ascendere in carrozza.

A metà di questa bella passeggiata c'è la caverna! L'orrido imponente di quelle mole di pietre; la strana maestà di quelle immense stalattiti, di quelle cadute di acque, di quei laghi orlati a frastagli di pizzi di stalagmiti; il dolce segreto di quei nomi di Giuseppina, di Ernestina, di Ortensia; la scena fantastica dei lumi che salgono o si sprofondano per quelle vie sotterranee; i fracassi misteriosi di quel diavoletto, che a volta a volta si mutano in rumori indistinti, capricciosi, quasi a ricordare l'eco antica del gruppetto del pretestuoso abitatore di quell'orrida reggia, *rerum speciosa*, tutto si presenta all'immaginazione e la scuote, l'eccita, l'ingagliardisce, tutto il descritto nel volume elegante del Garelli.

Il libro riesce utile per la copia di cognizioni, per la storia di quei paesi, utilissimo poi per chi si diletta delle gite alpine fatte senza troppe fatiche.

L'edizione accuratissima è fatta dal Bona; le litografie stupende escono dallo stabilimento Doyen.

Autore, tipografo e litografo meritano una lode, e noi siamo lieti di darla sinceramente.

× **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Schiavoni esporrà stasera le scene greche in sette quadri, di Cavallotti: *Alcibiade*.

Quanto prima, per serata, dell'attore Ajudi, si rappresenterà il dramma nuovo per Torino, di Luigi Fontana, intitolato: *Massimo D'Azeglio*.

× **Teatro Balbo.** — Il capo-comico Moro-Lin ha accettato l'idea esposta da un nostro lettore di rappresentare qualche commedia goldoniana colle maschere veneziane, ed a giorni la manderà ad effetto.

La brava attrice signorina Arnoux, che era indisposta da parecchi giorni, essendo ristabilita in salute, si presenterà stasera nella *Chitara del Papà*, di Gallina.

× **I diavoli americani.** — Stasera faranno il loro primo debutto al teatro Balbo (dopo il primo atto della commedia veneziana: *La chitara del Papà*) i giovanetti fratelli Lucien Girards detti *i diavoli dell'America del Nord*.

Novità mondiale! Esercizi sovrumani! Tre quarti d'ora di meraviglie! Dice il manifesto. E ciò che vedremo stasera.

× **Compagnia milanese.** — Col 1° settembre prossimo comincierà un corso di rappresentazioni al teatro Balbo la Compagnia comico-cantante milanese, diretta dall'impareggiabile attore Eduardo Ferravilla.

Col Ferravilla reciteranno il Giraud, lo Sbodio, il Milanesi, il Perego, la signorina Gianoboni, la signora Giovanelli, ecc., ecc.

I comici milanesi si trovano ora al teatro Ornesani di Como.

* ***Spettacoli d'oggi***

Alfieri, o. 8 1/2. — *Alcibiade.*

Balbo, o. 8 1/2. — *La chitarra del papà.* Esercizi ginnastici dei fratelli Lucien Girards.

Arena, o. 7 1/2. — *I pirati della Savana.*

Vittorio. — Nuova esposizione di Karlo Desort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andetta e Corso Siccardi. Oggi grande due rappres

Nuova scoperta. — Era generalmente sentito il bisogno di trovare un mezzo onde si potesse adoperare il Petrolio (Luciline) con maggiore tranquillità, ed infatti molte famiglie ne hanno smesso l'uso per le molte disgrazie successe, e per il fumo che ordinariamente recava.

I signori Mayer e Newton hanno raggiunto lo scopo tanto desiderato, ed offrono a tutti coloro che adopereno il lume a petrolio, la loro *polvere di sicurezza*, che toglie al petrolio stesso la sua forza esplosiva, impedisce lo scoppio dei tubi e del serbatoio dei lumi e smorza il fumo che ordinariamente recano quei lumi; oltre di ciò si economizza il 7 0[0, cosicchè la spesa della polvere viene ad essere guadagnata dal minor consumo.

Ogni scatola, portante la firma degli inventori e munita della sua istruzione, servibile per 50 litri, costa L. 1.

Casa il *Sole* di Milano.

L'Esposizione di Gran. — L'apertura dell'Esposizione provinciale a Gran avrà luogo il 1° settembre. Il numero degli espositori è di oltre 1600 e questa Esposizione supererà decisamente sotto ogni riguardo la precedente del 1870.

Le Esposizioni temporarie avranno luogo nel seguente modo:

Dal 1° all'8 settembre, prima Esposizione — Dal 3 al 5 settembre Esposizione di cavalli — Dal 10 al 20 settembre, Esposizione dei prodotti di marina — Dal 17 al 19 settembre, 2ª Esposizione agricola — Dal 26 al 28 settembre, Esposizione di volatili e cani.

Durante l'Esposizione avranno per luogo delle radunanze, cioè dal 6 al 9 settembre la prima Dieta austriaca delle Associazioni dei pompieri; dal 20 al 24 settembre la seconda riunione degli economi rurali e forestali. Oltracciò nel giorni 18 e 19 settembre verrà tenuto un mercato di vini atriani per facilitare il commercio fra i produttori e gli acquirenti di vini.

Il Comitato ha incominciato i primi oppertuni per dar luogo a gita di piacere straordinarie con le ferrovie durante il tempo dell'Esposizione.

— **Società reduci dalla Crimea.** — La Direzione di questa Società, sensibile alle dimostrazioni di simpatia che le furono date in occasione della commemorazione della battaglia della Tchernaia, ringrazia pubblicamente quanti l'onorarono della loro presenza al banchetto, il proprietario della *Trattoria del Campidoglio* per lo squisito trattamento), e reade noto a tutti i soci che furono ricevute lettere di ringraziamento per i telegrammi inviati da parte di S. M. il Re, del Principe di Carignano, del ministro della guerra Milon e dall'ambasciatore della Turchia in Roma, F. Turkhan.

Medaglione smarrito. — Ieri sera, verso le dieci, fu smarrito nel percorso da piazza Solferino a piazza Vittorio Emanuele un piccolo medaglione d'oro con un ritratto di signora.

L'oggetto è di poco valore in sè, ma è moltissimo ed importante per chi l'ha smarrito.

Egli sarebbe riconoscentissimo a chi glielo facesse rivere portandolo alla Direzione di questa *Gazzetta*; ed offre una mancia di cinque lire.

Cronaca nera. — A Torino.

Il furto in via Roma. — Nella Cronaca di sabato scorso, 21, narrammo di un tentativo di furto a danno della famiglia P., avvenuto in via Roma, 20, e dicemmo che la signora P. avendo avuto la previdenza di portare in villa tutti gli oggetti preziosi ed i valori, i ladri dovettero andar via a mani vuote.

La cosa non istà in questi termini, poichè dopo le verifiche fatte, si riconobbe che i bricconi non solo avevano trovato di che arraffare, ma avevano rubato da 1900 a 1500 lire in tanti valori.

In codesta somma sono comprese il cartello del prestito di Napoli (300 lire in oro caduna) e 6 cartelle del prestito di Milano (25 lire caduna). Facciamo notare poi che la sig.ª P., stante la poca entità dei valori, aveva trascurato di far rinchiudere dette cartelle nella cassetta da essa tenuta presso un Banco di questa città e dove prudentemente tiene depositati tutto l'anno i suoi valori. I ladri trovarono la cassa-forte aperta, o almeno colla chiava nella toppa, e con poca fatica si appropriarono delle cartelle.

Il resto, cioè la biancheria, i brandi, ecc., fu lasciato intatto.

*** *A 80 anni!* — Ieri in piazza Emanuele Filiberto fu trovato steso al suolo e grondante sangue da una ferita fattasi al capo cadendo un ubbriaco di tre cotte. Fin qui nulla d'anormale; il curioso è che questo devoto di Bacco è quasi ottantenne.

*** *Ladri.* — Questa mane verso le 4 ignoti ladri, rotta l'imposta di una finestra, rubarono 4 bottiglie di liquori ad un esercente del corso Principe Eugenio. Non potevano fare maggior bottino perchè l'esercente dà l'allarme.

*** *Bastonate d'ignota provenienza.* — Stamotto certo G. F., d'anni 21, droghiere, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per due ferite al capo che egli dice prodotte da due colpi di bastone ricevuti in piazza Vittorio Emanuele da persone a lui sconosciute.

I medici dicono che il G. guarirà in una diecina di giorni.

*** *Bei soggetti.* — Alle 3 di stamane furono arrestati, in via Cernaia, certi M. V., d'anni 25, fonditore in metalli, e R. C., di anni 24, imbianchino, perchè trovati, il primo, possessore di un lungo coltello da cucina che disse aver rubato in un'osteria, ed il secondo perchè, ferito al capo, non volle dare schiarimenti circa il suo feritore, ma dalle contraddizioni nel cadde, diede a sospettare essere complice nel ferimento del droghiere G. F.

*** *Rissa.* — La scorsa notte, verso il tocco, sorse litigio fra alcuni giovinastri sul Pangolo del corso Regina Margherita e via Giardino.

Vi fu scambio di contumelie, di pugni e di coltellate, e chi n'ebbe la peggio fu il carbonaio G. N., d'anni 30, il quale dovette essere trasportato all'Ospedale di S. Giovanni con una ferita di coltello alla gamba sinistra.

Finora egli non ha ancora denunziato il suo feritore.

*** *Contravventore alla sorveglianza e renitente.* — Ieri, verso le 10 ant., veniva arrestato, in via Bertola, certo M. N. d'anni 21, garzone caffettiere, perchè contravventore alla sorveglianza speciale e renitente alla leva.

*** *Arrestati:* 2 per disordini e ribellione alle guardie e 3 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'15 al 21 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale.

Bottino Lorenzo, negoziante, resid. a Torino, con Alberti Giuseppa, benestante, res. a Caluso.
Grosso Francesco, agente, resid. a Torino, con Vigliani Emilia, res. a Verona.
Ghiglioni Gaspare Giuseppe, capitano in ritiro, residente a Torino, con Viraldi Teresa Antonia, proprietaria, res. a Taggia.
Miera Enrico Domenico, falegname, residente a Setif (Algeria), con Regis-Milano Antonia Maria, res. a Setif (Algeria).
Bongiovanni Vincenzo, industriale, res. a Roma, con Bottolino Maria, res. a Roma.
Vitolia Giovanni, mercaliere, res. a Lione, con Alfazio Giovanna, operaia, res. a Lione.
Miletto Giovanni Antonio, contadino, resid. a Villarfocchiardo, con Re Cristina Maria, contadina, res. a Villarfocchiardo.
Boccati Giovanni, operaio in carta-vetro, residente a Torino, con Aquila Elisabetta, cucitrice, res. a Torino.
Villarboito Cesare, impiegato, residente a Torino, con Martinotti Clotilde, maestra di musica, residente a Torino.
Appendino Giovanni, impiegato alle Ferrovie, residente a Torino, con Demiliano Teresa, residente a Cortiglione.
Ponzio Cesare, legatore di libri, res. a Torino, con Mascero Margherita, residente a Torino.
Ravaglione Enrico, R. revisore del lotto, residente a Torino, con Garlano Margherita, residente a Torino.
Lavisetto Giovanni, imballatore, residente a Torino, con Picco Vittoria, modista, a Torino.
Rivautella Carlo, negoziante in legna, resid. a Torino, con Geminetti Carola, resid. a Torino.
Gavassa Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Foca Anna, sigaraia, res. a Torino.
Graglia (o Gregna) Giuseppe, fittorino alla Posta, res. a Torino, Vigliano Foca vedova Buzzi, res. a Torino.
Novarese Alberico, orologiere, res. a Torino, con Ducco Emilia, res. a Torino.
Morella Lorenzo, calzolaio, res. a Torino, con Grisanno Maria, res. a Torino.
Listello Vincenzo, carrettiere, res. a Torino, con Gay Lucia, cuoca, res. a Torino.
Scieni Giuliano, fornitore in metalli, res. a Torino, con Mariondo Eugenia, pastamaniaia, res. a Torino.
Fiandesio Antonio, possidente, res. a Torino, con Canavesio Giovanna, res. a Torino.
Visconti Giuseppe, torcitore meccanico, res. a Torino, con Perona Giuseppa, cameriera, resid. a Torino.
Valerio Agostino, giardiniere, res. a Torino, con Santi Adelaide, cucitrice, res. a Torino.
Becchio Giovanni, torcitore in metalli, res. a Torino, con Fabaro Maria, cucitrice, res. a Torino.
Berti Felice, torcitore in metalli, res. a Torino, con Casalegno Clemantina, sarta, res. a Torino.
Fortalia Giuseppe, impiegato governativo, res. a Cagliari, con Verrone Felicita, res. a Torino.
Verrone Domenico, calzolaio, res. a Torino, con Bosso Luisa, res. a Torino.
Mosta Domenico, parrucchiere, res. a Torino, con Tarion Felicita, sparrettaia, res. a Torino.
Ovis Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Tarizzo Carolina, sarta, resid. a Torino.
Orcurio Giovanni, parrucchiere, residente a Torino, con Gallia Giulietta, cameriera, resid. a Torino.
Giacoboso Paolo, calzolaio, residente a Torino, con Calagno Angela, modista, resid. a Torino.
Ribero Giacomo, portuario, residente a Torino, con Bosco Giuseppa, negoziante, residente a Torino.
Gino Gaetano, addetto al Magazzino militare, res. a Torino, con Berla Anna vedova Bocho, fruttivendola, resid. a Torino.
Berardo Bartolomeo, salsamentario, resid. a Torino, con Girardi Maddalena, salsamentaria, residente a Torino.
Piazza Claudio, guardia campestre, resid. a Torino, con Storero Lucia, sigaraia, res. a Torino.
Pessa Carlo, parrucchiere, residente a Torino, con Rocci Giovanna, sigaraia, residente a Torino.
Colombino Giuseppe (detto Luigi), negoziante, residente a Torino, con Simone Cristina, residente a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO, — 21 *agosto*.

Nascite 12, cioè: maschi 9, femmine 3.

Matrimoni celebrati. — Bologna Tachaldo con Taraglio Maria — De-Martin Felice con Guazzini o Zonazzi Anna — Peruzzi Giambattista con Cannaferina Innocente — Pesino Federico con Collino Karichetta — Renco prof. Federico Giovanni con Taddei Enrica — Rosina Pietro con Fiori Domenica.

Morti. — Brivio Luigi, d'anni 54, di Milano, capo sezione alle ferrovie — Ghighetti Giuseppe, id. 51, di Usseglio — Graglia Matilde nata Torre, id. 44, di Lucca — Serafino cav. avv. Edoardo, id. 35, di Torino, capo ufficio alla Banca Subalpina — Massone Rosalia nata Antonino, id. 26, di Torino — Peracchietti Virginia, id. 30, di Torino — Lorda Luigia, id. 13, di Torino — Provosto Caterina, id. 28, d'Ivrea — Mussida Giovanni, id. 50, di Cirié, falegname — Tratto Valent, id. 52 — Papone Giovanna nata Arnò, id. 21, di Novara — Della-Croce Caterina nata Rosalo, id. 34, di Torino — Bertola Carlo, id. 57, di Fossano, albergatore — Berrino Margherita, id. 28, di Bra — Verzellotti Gio. Batt., id. 57, di Villaraggia — Amici Giuseppa, id. 21, di Arnoli, soldato nel 20° reggimento fanteria — Ricchi Luigi, id. 31, di Napoli, maestro di musica — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* num. 3.

STATO CIVILE DI TORINO, 22 *agosto*.

Nascite 25, cioè: maschi 17, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Bonetto Giuseppe con Secco Caterina — Bracco Michele con Dango Vittoria — Camandone Luigi con Martino Maria — Gilli Giulio con Manzone Caterina — Gribaudo Francesco con Bonetto Marianna — Ravinetto Giovanni con Nervino Maria — Vacchetta Antonio con Schierano Lucia vedova Cussino.

Morti. Pascotto Giovanni, d'anni 55, di Torino, lavandaio — Cavaglià Domenico, id. 79, di Cigliano, falegname — Giacomo Maria, id. 18, di Torino — Giardini Giovanni, id. 24, di Torino, muratore — Chiabra Francesco, id. 37, di Beinette, fabbro-ferraio — Mastaglia Pietro, id. 61, di Valdaggia, calzolaio — Gaillard Francesco, id. 84, di Thenon (Savoia), meccanico — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 6, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* num. 6.

Necrologia.

L'altra sera si spegneva nella nostra città una virtuosa esistenza, un modello di operosità per la classe degli impiegati, il cavaliere Brivio Luigi di Milano, capo-sezione alle ferrovie dell'A. I.

Trascorse la sua giovinezza nelle principali officine di Milano e della Svizzera: poscia, portata l'opera sua nelle strade ferrate della Lombardia, pervenne al grado di capo-sezione del materiale e trazione delle ferrovie Alta Italia.

Durante la guerra del 1866, oltre le altre gravi circostanze, prestò importanti servigi, talchè Re Vittorio Emanuele II ogli encomiò di egregi personaggi volle aggiungere personali ricordi.

Il Brivio ebbe più volte compiuta offerta di onorifici incarichi da altre Amministrazioni: offerta che s'egli avesse accettata, indubbiamente avrebbero procacciato un guiderdone maggiore alle sue fatiche.

La malattia che lo trasse così immaturamente a morte nell'età d'anni 54, fu causata dal suo grandissimo interessamento pel servizio. A nulla valse la sua eccezionale robustezza, se non a prolungargli di qualche giorno la vita: fiorente sopgiacere ai pernicios affetti delle condizioni atmosferiche del Fréjus, che ad altri per troppo meno istantaneamente fatali.

Membro del Consorzio di mutuo soccorso della ferrovia, fu costante propugnatore delle riforme più utili pel benessere dei consoci.

Addolora della moglie e dai figli, amato dai mattissimi congiunti, li lasciò nel più grande cordoglio. Possa loro essere di qualche conforto l'avere compagni nel dolore i superiori ed i dipendenti del caro defunto, i quali avendo avuto largo campo di conoscere l'animo suo buono e giusto, deplorano nella di lui perdita la fine di un'esistenza che potrebbe dare all'illustre autore dei *Voiere e Potere* nobile argomento per aggiungere una delle più belle pagine al suo libro.

ULTIME NOTIZIE

Il Re e la Regina in Val d'Aosta.

(*) — Aosta, 22 agosto. — Le caccie in Valsavaranche sono terminate. La preda è stata copiosissima. 93 stambecchi uccisi da S. M. sono 24, oltre un numero considerevole di camosci, fagiani, ecc. — Egli si compiaceva anzi a questo genere di caccia, non paventò le fatiche ed espresse il desiderio di ritornarvi l'anno venturo, formandovi per un maggior numero di giorni.

Oggi il Re colla Regina ed il Duca d'Aosta fanno una gita in questa città e visitarono l'Ospedale Mauriziano. — Questa sera vi sarà un gran pranzo al castello di Sarre, a cui sono invitate le primarie Autorità cittadine. — Alle ore 9 1/2 S. M. lascierà definitivamente questa valle e domani egli sarà a Monza.

Se il tempo continua ad essere bello e sereno, la Regina non partirà da Sarre che nei primi giorni del prossimo mese di settembre. — Ella dimostrossi soddisfattissima dell'accoglienza oltremodo splendida che le si fece all'Ospizio del San Bernardo. Il priore dell'Ospizio venne a ricevarla, in pompa magna, al confine italiano e le vennero resi onori veramente sovrani. Nei comuni di Gignod, Etroubles, St-Oyen e St-Rhémy, che trovansi lungo il tragitto, parecchi sindaci pronunziarono discorsi e il popolo festante le presentò numerosi mazzi di fiori alpini.

Questa sera si farà in Aosta, al passaggio del Re, una brillante illuminazione.

Movimento diplomatico.

(Nostre private informazioni).

(*.) — Roma, 22 agosto 1880. — Credo di essere al caso di darvi, sul movimento diplomatico che ha tanto avuto luogo, alcuni particolari di una rigorosa esattezza, non modificate in parte e completamo quelli già dati da qualche altro giornale.

Il *Pungolo* di Napoli ha annunziato la nomina del comm. Peiroleri, direttore generale dei Consolati e del commercio, a ministro plenipotenziario e servizio dell'Amministrazione centrale.

Nonostante l'intrinsichezza che lega il direttore di quel giornale, on. Comin, col Cairoli, e lo mette a parte dei pensieri e delle intenzioni di questo, la notizia non è esatta o per meglio dire è prematura.

Il numero dei ministri plenipotenziari previsto dai ruoli organici è completo, e quel grado non potrebbe conferirsi al Peiroleri che dal Novembre. Ma, ripeto, l'annunzio viene prima del tempo.

Sono stati promossi consiglieri di legazione il barone Marcochetti (figlio del grande scultore) ed il comm. Rossman, primi segretari a Parigi ed a Londra, ove continueranno a risiedere.

Sono stati promossi a primi segretari i signori cav. Vigoni, cav. Catalani, cav. Tugini e cav. De Nitto. I due primi resteranno probabilmente a Berna ed a Londra. Il cavaliere Tugini rimane addetto al Gabinetto politico presso il Ministero; il cav. De Nitto, che vi prestava egli pure servizio da alcuni anni, è mandato a Lisbona a vice surrogato dal cav. Mayor.

Sono stati promossi segretari di 2ª classe i signori cav. Fossati-Raynert, già vice-console di 1ª classe, passato, nella sua domanda, nel Corpo diplomatico, cav. Ristori, marchese Maspina di Castenara e sig. Giulio Silvestralli, ai cui rispettivi destinazioni credo essere Berlino, Vienna, Costantinopoli e Pietroburgo.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Movimento nel personale di marina.* — È stato pubblicato il movimento nell'alto personale della marina.

Il contrammiraglio Franklin, ora comandante del dipartimento marittimo di Napoli, viene destinato applicato alla Casa militare del Re; il vice-ammiraglio Guglielmo Acton, comandante della *Venezia*, è trasferito a Napoli; il contrammiraglio Del Santo è nominato a comandante del terzo dipartimento; il contrammiraglio Bandini è presidente della Commissione permanente degli esperimenti d'artiglieria; e il contrammiraglio Bertelli è direttore generale dell'arsenale di Napoli.

— *La prima divisione della squadra permanente.* — Al Capitan Fracassa scrivono da Orbetello, che nel vicino porto di Santo Stefano approdava, intorno alle 6 pom.'di martedì, la prima divisione della squadra permanente, sotto gli ordini del vice ammiraglio Federigo Martin, proveniente da Portoferraio. La divisione è composta della corazzata *Principe Amedeo*, nave ammiraglia, comandante Trucco; *Maria Pia*, comandante Lovera di Maria; *Formidabile*, comandante Ernesto di Persano e dell'avviso *Cariddi*.

La mattina del 21, la divisione salperà per Gaeta.

— *Il Ministero e gli ufficiali destituiti per causa politica.* — La *Riforma* annunzia come pur accordi stabiliti fra il Ministero della guerra e la Corte dei Conti verso disporre che gli ufficiali reintegrati nei gradi militari perduti per causa politica, potranno avere un'anticipazione d'un terzo dell'assegno dovuto in virtù della legge 4 dicembre 1879, qualora dimostrino d'essere bisognosi e avanzati in età.

— *Diritti d'autore.* — Durante il mese di luglio furono trenta le pubblicazioni depositate al Ministero d'agricoltura e commercio per godere dei benefizi della legge sui diritti d'autore.

— *I nuovi organici.* — Nei nuovi organici vengono stabiliti i seguenti stipendi:

Ministri L. 20,000 — Segretari L. 10,000 — Direttori generali L. 9000 — Ispettori generali L. 7000 — Direttori e capi di divisione L. 7000 e L. 6000 — Ispettori e provveditori centrali L. 6000 e L. 5000 — Capi-sezione L. 5000 e L. 4500 — Segretari lire 4000, L. 3500, L. 3000 — Vice-segretari L. 2500, 2000, 1800 — Capi ufficio d'ordine L. 4000 — Archivisti L. 3500, 3200, 2700 — Ufficiali L. 2000, 1800, 1500 — Corrieri di Gabinetto L. 2500.

Riguardo alla Corte dei Conti venne stabilito:

Pel presidente L. 15,000. — Pel presidente di sezione L. 12,000. — Pei consiglieri lire 9000. — Pel procuratore generale e pel segretario generale L. 8000. — Pei ragionieri L. 7000 e L. 6000.

Pel Consiglio di Stato gli stipendi pei presidente, pel presidente di sezione e pei consiglieri sono eguali a quelli ora accennati per la Corte dei Conti. Il segretario generale avrà L. 9000 — i referendari L. 7000 e L. 6000 — i segretari L. 5000 — i vice-segretari L. 4000, L. 3500 e L. 3000 — gli applicati L. 2500, L. 2000 e L. 1500.

Milano. — *Esposizione di Milano.* — Quei negozianti che vogliono concorrere all'Esposizione industriale che si aprirà a Milano l'anno venturo si ricordino che il 31 agosto sarà il termine per subire le domande di posto alla Camera di commercio di Roma.

— *L'emanazione delle cose di Barsanti.* — La *Ragione* scrive che l'emanazione delle cose del capitale Barsanti, che era stata annunciata per oggi, avrà invece luogo domenica p. v., giorno 29 corrente.

— *Processo Ivon.* — L'istruttoria nel processo intentato in contraddittorio dell'attrice signora Emma Ivon, imputata di sostituzione d'infante, è condotta con la massima sollecitudine.

Il giorno 20 la signora Ivon subì un lungo interrogatorio presso il giudice istruttore cavaliere Canavari.

Fra pochi giorni l'istruzione sarà compiuta, e quindi gli atti saranno rimessi al procuratore del Re, perchè faccia nel termine prefisso dalla legge la sua requisitoria.

Novara. — *Grave incendio.* — Un grave incendio sviluppavasi il 21 nell'abitato di Borgoticino presso Novara, ed in breve tempo prendeva proporzioni spaventevoli in causa della molta materie combustibili accumulate nel luogo del disastro, filande sono i danni, poichè venticinque famiglie rimasero senza tetto: oppure senza l'accorrere dei soldati del primo reggimento dei granatieri, parte del paese sarebbe stato preda delle fiamme. Dopo l'incendio eprivasi fra gli ufficiali una sottoscrizione la quale fruttava lire cento che il colonnello, con lettera cortesissima, inviava al sindaco affinchè venissero distribuite fra le famiglie povere danneggiate.

— *Morte di uno dei mille.* — Un altro della gloriosa schiera dei Mille di Marsala si spegneva il 20 a Genova: Pietro Invernizzi.

Era da 13 anni stabilito a Genova, impiegato in uffici privati, e ultimamente presso quello governativo del Genio civile.

Aveva 43 anni e godeva la stima di quanti ne ebbero conosciuto l'anima buona, i sentimenti liberali e patriottici.

San Donà di Piave (Veneto) — *Incendio.* — È scoppiato un violento incendio nel Palazzo municipale di San Donà di Piave.

In quel palazzo, oltre il Municipio, vi erano gli uffici di pretura, la Cassa di risparmio ed altri uffici.

Una Commissione giudiziaria è partita a quella volta.

S'ignora la causa dell'incendio, come anche il preciso ammontare dei danni. (*)

Napoli. — *Gladstone in Italia.* — Per ordine del Ministro della Casa Reale, la villa di Capodimonte fu messa a disposizione di sir Gladstone, pel caso che venga in Italia.

Barletta. — *Una casa che crolla.* — Si annunzia essere crollata a Barletta una casa seppellendo un'intera famiglia.

Si attendono ulteriori notizie.

Modena. — Sabato mattina, 21, alle ore 10, ritornavano a Modena da Castelvetro gli allievi del 2° corso della Scuola militare. A Santa Maria di Muguano erano andati ad incontrarli il generale comandante unitamente agli allievi del 1° anno ed ai sottoufficiali. A Sant'Agnese furono incontrati dalla banda cittadina, e, appena dentro di Porta Bologna, sfilarono dinanzi al generale.

Bologna — *Lettera minatoria e pistolettate.* — Giorni sono il sig. Gaetano Cavazza, di Bologna, ricevette una lettera minatoria nella quale lo si invitava a portare con sè, venerdì sera, 20, la somma di lire 10,000 e consegnarla a chi in via Saragozza gli si sarebbe presentato innanzi a richiederla.

La Questura aveva preso le sue misure e il sig. Cavazza doveva uscir di casa alle 7 1/2 in vettura; invece uscì alle 8 1/2 a piedi accompagnato dall'avv. Serpieri. Giunti dinanzi al palazzo Albergati, un individuo, che pareva fosse insieme ad altri due, si accostò al Cavazza, il quale, sospettando di aver a che fare coll'autore dell'anonima, estrasse la rivoltella. L'altro allora si diede a fuggire e il sig. avvocato Serpieri gli tirò contro vari colpi di pistola, uno dei quali lo ferì leggermente.

Sopraggiunte le guardie egli venne arrestato e si trovò essere certo Biancocini Giuseppe, d'anni 47, carcerato, individuo pregiudicato.

Egli confessò d'aver perpetrata l'estorsione, ma disse che la lettera era stata scritta da un altro.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Una statua a Pascal.* — Quanto prima si inaugurerà a Clermont-Ferrand una statua a Biagio Pascal, l'immortale autore dei *Pensieri* e delle *Lettere Provinciali*.

Il ministro Constans si è impegnato di assistere all'inaugurazione, alla quale interverranno parecchie celebrità scientifiche letterarie della Francia.

— *Lepère non va a Roma.* — Il *Globe*, giornale di Gambetta, smentisce assolutamente la notizia data che l'ex-ministro degli interni, Lepère, andrebbe a rimpiazzare Disgras come ambasciatore di Francia al Vaticano.

In vero, anche a noi parve strano che l'intimo amico del Presidente della Camera si prestasse a rappresentare una simile parte.

— *Smentita al Figaro riguardo a Cialdini e la signora Adam.* — Il *Globe* smentisce recisamente che il generale Cialdini sia ritornato a Parigi, come annunziava il *Figaro*, per sposare la signora Adam.

Il giornale parigino dice che non c'è nulla di vero in quanto scrive il noto foglio delle avventure galanti.

— *La questione d'Altacomba.* — Non ci siamo fino ad ora occupati di questa questione, principalmente perchè i monaci d'Altacomba non erano compresi fra gli espulsi dalla Francia.

Il *Globe* di ieri (20) annunziava giustamente che il Re d'Italia si era immischiato in questo affare: « Il Re d'Italia, egregiamente guarda l'organo repubblicano, non ha per certo il capriccio d'imporre alle altre Potenze uno stato di cose ch'egli ha giudicato intollerabile nella penisola. »

Il *Globe* ha perfettamente ragione.

— *Uragano in Savoia.* — Un violento uragano ha imperversato sul lago di Bourget in Savoia. Sei persone rimasero annegate.

Germania. — *Il conte d'Arnim.* — Un giornale di Amburgo scrive che il famoso ex-ambasciatore germanico conte Harry d'Arnim abbia fatto istanza presso la R. Procura a Berlino, perchè pel caso del suo ritorno in Germania gli venga concessa una proroga alla pena di otto mesi di carcere inflittagli varii anni fa con sentenza del Tribunale supremo di Berlino per ritenzione di documenti diplomatici. Il conte sarebbe nell'intenzione di presentarsi a Berlino nel secondo processo intentatogli per alto tradimento, d'onde riportò già una condanna a cinque anni di ergastolo. Siccome un processo contumaciale può sempre essere ripreso in esame quando il reo si sia costituito, così il conte Arnim, ora che è sopra l'Alta Corte di Stato, opererebbe in una situazione a lui favorevole per parte della magistratura ordinaria. A fronte delle notizie che si hanno intorno allo stato di salute dell'ex-ambasciatore crediamo di dover dubitare alquanto della verità di questo racconto.

America Meridionale. — *Gli Italiani al Pacifico.* — Da una lettera comunicata alla *Nazione* dai parenti dell'agente consolare d'Italia in Tacna (Perù), signor Giovanni Raffo, apprendiamo che quando i Cileni il 26 maggio scorso s'impadronirono di quella città, le donne di tutti gli agenti consolari furono rispettate, meno una, quella dell'agente italiano.

I vincitori perquisirono minutamente la di lui abitazione, e di più per due ore fu consolato gelosamente da due soldati, colla minaccia della fucilazione se in casa avessero trovato oggetto o persona che potessero compromettere. Soltanto dopo questo intervallo di angosciosa aspettazione, la grazia delle sue aderenze personali, il signor Raffo potè essere libero ed ottenere dalla gentilezza di un ufficiale chileno una guardia alla porta che lo garantisse da ulteriori molestie.

Questa notizia è abbastanza grave per dispensarci da ogni commento.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Simla, 21. — Roberts si avanza sopra Candahar, ed attraversò Ghuni senza opposizione. Le tribù ostili seguono la sua marcia. Ayub decise di attaccare Candahar avanti l'arrivo dei soccorsi.

Buenos-Ayres, 21. — Il Senato approvò la legge che assegna la Camera provinciali, malgrado i decreti del Governo.

Madrid, 21. — Quattro israeliti furono assassinati nel Marocco.

Parigi, 22. — Il Re di Grecia avrà un abboccamento col Re d'Italia a Monza, prima di ritornare ad Atene.

Parecchi membri della Lega Albanese dichiarano di non opporre resistenza alla Grecia, qualora la Porta aderisca alle decisioni della Conferenza di Berlino.

New York, 22. — Avvenne un uragano nel Texas il 12 e 13 corrente. Brownsville è quasi distrutta. Trecento case a Matamoras e Presidio sono pure distrutte. Parecchi vapori naufragarono. I danni ascendono ad un milione di dollari.

Parigi, 22. — Lepère assentisce che sia stato nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Il *National* smentisce che il Governo intenda di modificare il Concordato.

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia Russa* contesta le disposizioni conciliatrici della Russia. Lo Czar ricevette ieri l'ambasciatore chinese.

L'*Agenzia* smentisce che la Porta abbia consultato le Potenze circa l'invio di truppe turche nella Rumelia Orientale.

Roma, 22. — Il *Diritto* conferma che le Potenze, nella nota collettiva riguardo alla Grecia, dichiareranno di non poter ammettere alcuna discussione sulla linea del confine greco fissata a Berlino, mentre si potrà trattare soltanto il modo e la forma della cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia. La nota non fisserebbe alcun termine per la esecuzione delle decisioni di Berlino.

Aosta, 22 (notte). — Le LL. MM. visitarono oggi l'Ospedale Mauriziano di Aosta, intrattenendosi con quasi tutti gli ammalati. Nella sera si è pranzo al castello di Sarre, al quale furono invitate le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Alla partenza di S. M. il Re accorse tutta la popolazione: la città era splendidamente illuminata. La carrozza era scortata dai veterani, dai reduci e dagli operai. S. M., visibilmente commossa dalle entusiastiche acclamazioni ricevute, fasciava rimettere al Sindaco di Aosta L. 4000 per essere distribuite ai poveri.

Ivrea, 23. — Il Re è partito stamane per Monza, accompagnato sino a Chivasso dal principe Amedeo, diretto a Torino.

Milano, 23. — Il Re è giunto stamane, accompagnato dalle sue Case militare e civile. Alla stazione lo attendevano le Autorità. È ripartito tosto per Monza.

ULTIMISSIME

SCUTARI.

(Nostri telegr. partic.)

Corriere derubato.

Richiamo del governatore.

Arrivo del nuovo comandante di divisione.

Agitazioni.

22 *agosto*, *ore* 11,10 *ant.* — La posta consolare, contenente molti valori e corrispondenze, venne derubata. Il corriere è stato incarcerato.

*** Il governatore di Scutari venne richiamato a Costantinopoli e a lui succesce Osman-pascià.

*** Riza-pascià arrivò come comandante di divisione e forse ha ricevuto un'importante missione presso gli Albanesi.

*** Le notturne riunioni di musulmani e cattolici nelle moschee riescirono agitatissime.

VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare)

Il Comizio per il suffragio universale.

22 *agosto*, *ore* 2,30 *pom.* — Il Comizio per il suffragio universale durò circa due ore; riuscì affollato e v'intervennero, fra gli altri, Bertani, Gabriele Rosa, Alberto Mario e Giosuè Carducci.

Sono giunte numerose adesioni.

Postosi alla votazione l'ordine del giorno che affermava il diritto del popolo al suffragio universale, occorse la controprova.

Si approvò quindi a grande maggioranza il suddetto ordine del giorno.

L'ordine venne perfettamente mantenuto.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare).

Feste imperiali.

22 *agosto*, *ore* 8 *pom.* — Quantunque il tempo fosse piovoso, il Prater rigurgitava di popolo; si calcolano a 200 mila le persone intervenute.

C'erano 1400 cantanti, 10 bande; vi furono fuochi di bengala, luce elettrica. L'entusiasmo fu indescrivibile.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Onomastico del Papa.

Fuga di detenuti.

22 *agosto*, *ore* 5,55 *pom.* — Il Papa ricevette le felicitazioni per il suo onomastico dai cardinali, dai prelati e da alcuni patrizi.

*** Ieri notte fuggirono dalle carceri di San Michele due detenuti.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

L'Opinione e le liste elettorali di Napoli.

Incendio a Castelporziano.

23 *agosto*, *ore* 7,30 *ant.* — L'*Opinione* nel suo numero d'oggi contesta alla Deputazione provinciale di Napoli il diritto di farsi parte nella causa delle liste elettorali davanti alla Corte d'appello, dopo di essere stata giudice nella causa stessa in primo grado.

*** Ieri nella tenuta reale di Castelporziano si sviluppò un incendio che si estese per trenta rubbi a terreno boschivo. L'incendio fu prontamente isolato, e poscia domato del tutto.

Se ne ignora la causa.

VIENNA.

(Nostro telegr. part.).

Supposta alleanza serbo-bulgara.

23 *agosto*, *ore* 10,30 *ant.* — La *Neue Freie Presse* pubblica un progetto, autentico o supposto, di alleanza fra la Serbia e la Bulgaria.

La Serbia presterà aiuto alla Bulgaria quando la Rumelia Orientale proclamerà la sua unione al principato di Bulgaria. Occorrendo, essa coopererà alla difesa dei Balcani contro la Turchia.

In compenso, la Bulgaria cederà alla Serbia i distretti del principato abitato da Serbi, ed aiuterà la Serbia ed estendere il suo dominio verso Mitrovitza, nella Rascia.

L'obbiettivo di un eventuale conflitto austro-russo-serbo sarebbe la Bosnia.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Borsa Ufficiale, 23 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 0[0 C. d. g. p. in c. 98 97 1/2 — C. d. m. in c. 99 90 95 — in L. 98 95 95 97 1/2 98 98 95 95 95 95 fc.

Corso legale 99 95.

An. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 935 50 938 fc.

An. Credito Mobil. it. C. d. m. in L. 965 fc. An. Ferr. Meridionali. C. d. m. in L. 465 50 465 50 fc.

Oro da 99 05 a 99 10

DAMEI	da	a	da	a
Francia	110 —	110 90	— —	— —
Svizzera	110 —	110 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 79	1/2 27 80
Germania	— —	— —	184 1/2	185 —

*** 2 1/2. *** 2 1/2. **+2 1/2. *** + 5.

Cronaca. — Torino, 23 agosto 1880. — Le notizie della Borsa di Parigi sono sempre eccellenti.

Il mercato del contante continua attivissimo, e per qualche valore i prezzi sono più alti del fine corrente, ciò che contribuisce alla fermezza generale.

Il Consolidato inglese è in ribasso di 1/16, ma poca attenzione si presta ora alla Borsa alle sue piccole variazioni.

Il solo punto nero della Borsa di Parigi è la persistente carenza del cambio per Londra; si teme e si crede anzi che la carenza aumenterà.

Finchè la situazione monetaria non si modifica, il rialzo dei corsi può mantenersi e fare anche nuovi progressi; ma un rialzo dello s

AFFARI E COMMERCIO

Bullettino serico.

In settimana si fu qualche disposizione agli acquisti per parte della fabbrica, essendosi registrate alcune vendite di organzini stratiati di semplice lavoro, marce dell'anno passato, a prezzi inferiori alle L. 70.

Per organzini buoni Piemonte si rifiutarono le proposte da L. 70 a 72.

Il giornale dell'*Industria serica* crede che in oggi possa ritenersi come arrestato il ribasso, tanto più che i detentori di sete vecchie, i quali debbono tener conto del costo di esse, non possono mostrarsi ulteriormente facili a nuove concessioni.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 21 agosto:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Stratiati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	76 a 74	74 a 72	— a —
22/24	74 a 72	71 a 70	— a —
24/26	74 a 72	71 a 70	— a —

Fort e moyen.

20/22	76 a 74	74 a 72	— a —
22/24	74 a 72	71 a 70	— a —
24/26	74 a 72	71 a 70	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Stratiati. Piemonte.

20/22	73 a 72	71 a 70	— a —
22/24	71 a 69	69 a 68	— a —
24/26	71 a 69	69 a 68	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

20/22	73 a 72	71 a 70	— a —
22/24	71 a 69	69 a 68	— a —
24/26	71 a 69	69 a 68	— a —

GREGGIE — Piemonte.

10/12	65 a 62	61 a 59	— a —
11/13	65 a 62	61 a 59	— a —

Altre provincie.

9/11	64 a 62	62 a 60	— a —
10/12	62 a 60	61 a 59	— a —
11/13	62 a 60	60 a 57	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	72 a 71	69 a 68	— a —
22/24	70 a 68	68 a 66	— a —
24/26	70 a 68	67 a 66	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	15 — a 13	— a —	— a —
Doppi in gr. 5 50 a 6	— a —	— a —	— a —
Doppi filati 25 a 27	— a —	— a —	— a —
Str., Piem. 15 a —	— a —	— a —	— a —

Prezzi praticati:

Organzini.

27/29	Piemonte	1.o ord.	L. [illegible]
20/22	altre prov.	2.o ord.	67 75.
24/26	Piemonte	1.o ord.	71.
24/26	»	2.o ord.	69.
24/26	altre prov.	2.o ord.	65.
24/26	»	2.o ord.	67.

Greggie.

9/11 Piemonte 2.o ord. 60.
9/13 » 3.o ord. 59.

La Condizione pubblica delle sete in Torino registrò dal 14 al 20 agosto chil. 3544 di organzini, 769 di trame, 4407 di greggie, 124 di articoli diversi. In tutto colli 1139 del peso complessivo di chil. 13,843.

A Milano la settimana chiuse con migliori disposizioni, la domanda essendosi piuttosto estesa tanto sulle greggie di 1ª e 2ª qualità, quanto nei lavorati in genere compreso il sublime e classico.

Esistava però sempre la difficoltà riguardo ai prezzi, tanto più che riscontravasi qualche maggior resistenza da parte dei venditori.

I cenami furono meno ricercati della precedente settimana, per cui si ha solo da notare quale contrattazione la galettame, galette lorate e galette ruggiose non nate, con qualche affare in strusa sondenti e prezzi poco sostenuti.

Nella settimana quella Condizione registrò:

Europee: greggie 236, trame 89, organzini 197, cenarine 11.

Asiatiche: greggie 71, trame 61, organzini 31, in tutto balle 556, delle quali 425 europee e 131 asiatiche, del peso di chilog. 54,825, contro balle 825 tra greggie, lavorati e cenarine della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 85,380, e quindi con una differenza in meno di balle 167 (sul ch. 11,556.

A Lione si fu in chiusura con discreta corrente d'affari; prezzi invariati.

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	B. 42	B. 10	Ch. 4,524
Trame	» 3	» 16	» 1,470
Greggie	» 26	» 87	» 4,264
Pesate	» 1	» 109	» 5,524
Totale	B. 72	B. 174	Ch. 15,809

PINEROLO, 21 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	22 17	19 57	416	4 66
Segala »	13 99	13 05	109	3 02
Granoturco »	17 83	15 22	197	3 89
Patate »	1 —	0 80	668	mir.

MILANO, 21 agosto 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 22 50 a 23 50
Frumento Po	» 23 — a 23 50
Granoturco	» 21 — a 23 —
Id. estero pallido	» — — a — —
Segala	L. 22 — a 23 50
Riso nostr. fino ecc.	» 33 50 a 45 —
Riso pugliese	» 33 — a 49 —
Avena	» 18 50 a 20 —

Vienna,	20	21
Mobiliare	275 80	276 10
Lombarde	60 25	60 25
Banca Anglo-Aus.	131 —	134 50
Austriache	279 75	281 —
Banca Nazionale	834 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 35
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 70	117 70
Rend. Austriaca	73 80	73 75
Rend. id.	72 80	72 75
Unionbank	114 25	114 20
Rend. Aus. nuova	88 10	88 10
Rend. Ungherese	109 80	109 65
Berlino,	20	21
Mobiliare	477 50	478 50
Austriache	483 50	484 —
Lombarde	199 —	199 —
Cambio su Londra	20 57	20 56
Rendita Italiana	85 10	85 10
An. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 70	9 70
Prestito russo	93 —	93 20
Rend. ottom. russe	60 50	60 40
Argento per chil.	215 65	219 50
Londra,	20	21
Consolid. inglese	97 7/8	97 7/8
Rendita italiana	83 7/8	83 7/8
Spagnolo	19 1/4	19 1/8
Turco	9 1/2	9 5/8
Egiziano del 1868	62 3/8	62 3/8
Egiziano del 1873	48 —	48 1/4
Argento	52 1/2	52 1/2

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 21 agosto 1880.

Condizionali	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	31	295 42
	Trame	1	103 28
	Greggia	8	219 65
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	618 56
	Tot. sul mese	180	
Ovatta, stiavi e G. Stampone	Organzino	1	72 19
	Trame	»	» »
	Greggia	1	106 44
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	178 63
	Tot. sul mese	54	
Stagionatura privata autorizzata	Organzino	11	1103 94
	Trame	»	» »
	Greggia	13	1134 93
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	2238 87
	Tot. sul mese	527	

Situazione degli zuccheri sopra i sei principali mercati europei.

Deposito al 1° agosto.

	1880	1879
Olanda Q. ing.	55,000	69,000
Anversa »	9,000	21,000
Amburgo »	1,000	10,000
Trieste »	55,000	3,000
Havre »	57,000	35,000
Inghilterra »	4,068,000	4,602,000
Totale q. ing.	4,190,000	4,751,000

Importazioni in 7 mesi.

	1880	1879
In Olanda Q.	445,000	545,000
Ad Anversa »	180,000	234,000
Ad Amburgo »	2,140,000	1,470,000
A Trieste »	429,000	534,000
All'Havre »	98,000	127,000
In Inghilterra »	12,772,000	12,168,000
Quint.	14,056,000	16,115,000
Dep. 1° genn. »	9,130,000	9,168,000
Insieme Quint.	17,186,000	17,334,000
Dep. 1° agosto »	4,190,000	4,751,000
Con. in 7 m. Q.	12,996,000	12,603,000
Id. in luglio »	2,062,000	1,890,000
Arr. in luglio »	2,058,000	2,960,000

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5567), dell'8 luglio, con cui è approvato ed avrà piena ed intera esecuzione l'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna, conchiuso a Londra addì 3 giugno 1880, pel reciproco soccorso dei marinai abbandonati.

2. **R. Decreto** (n. 5574), del 25 luglio, con cui le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Arezzo sono stabilite secondo il prospetto unito al predetto Decreto.

3. **R. Dec.** (num. MMDCCLI, parte suppl.), del 4 agosto con cui la Congregazione di Carità di Soncino è autorizzata ad accettare la eredità lasciata dal defunto cav. Carlo Giuseppe Capretti per la fondazione di un Ricovero per i vecchi e poveri d'ambo i sessi.

Il pio Ricovero predetto è costituito in Ente morale.

4. **R. Decreto** (n. 5586), del 4 agosto, con cui il ruolo normale unico degli impiegati addetti al servizio dei Musei di antichità approvato col Decreto del 3 gennaio 1878, è modificato in conformità della tabella annessa al presente Decreto.

5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia interruzione del cavo sottomarino fra la Giamaica e Portorico.

Perdurando le interruzioni precedentemente annunziate del cavi Portorico-St-Thomas-St-Kitts e Portorico-St-Croix, i telegrammi al di là di Giamaica non si accettano che a rischio e pericolo del mittente, perchè soggetti a ritardi.

La tassa non varia.

L'ufficio internazionale predetto annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Neuwark e l'isola di Heligoland.

Roma, 17 agosto 1880.

Il giorno 16 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Pontebba, provincia di Udine, Valsavoia provincia di Catania, e Villarosa, provincia di Caltanissetta.

Roma, 18 agosto 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 agosto reca:

1. **R. D.** (num. MMDCXXVII, parte suppl.), dell'8 luglio, con cui l'Asilo infantile istituito nel comune di Armeno (Novara), è eretto in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. 5560), del 25 luglio, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nelle tabelle annesse al presente Decreto, pel valore complessivo di lire 11,365 95.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che durante l'interruzione del cavo fra la Giamaica e Portorico, la tassa telegrafica per Portorico e destinazione al di là di Portorico diminuisce di 3 85 per parola.

Roma, 18 agosto 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5589), del 25 luglio, con cui è approvato il ruolo normale del personale della Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma, annesso al presente Decreto.

2. **R. Dec.** (num. MMDCLIV, parte suppl.), del 4 agosto, con cui è autorizzata la Società in accomandita per azioni al portatore, esistente in Genova, sotto ragione sociale di R. Rubattino e C., ed è approvato il suo statuto.

3. **R. Decreto** (n. 5593), dell'11 agosto, con cui i delegati della Finanza debbono verificare i numeri segnati dai contatori, dai pesatori e dai misuratori applicati, agli effetti della commisurazione della tassa sulla macinazione, nei pagamenti destinati alla macinazione del grano, entro il giorno 1° settembre 1880.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
a via *Davide Bertolotti, N. 2* LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1345

Seme Bachi autunnale
Poche oncie della Casa *Hilarion, Meynard e C.*, trovansi ancora disponibili presso *G. Collino*, via S. Francesco da Paola, N. 15 Torino. 1261

La Signore cercano dal libraio l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una mamma unica!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

Albergo della Fucina di *G. Cattanco e C.*, via Mascara, 2 e via Basilica, 6, Torino. Ristaurato e ingrandito, cucina eccellente, vini di prima qualità, proprietà nel servizio, prezzi moderati. 1240

Forza motrice
Da **80 a 100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.
Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lami meccaniche al Regio Parco, Torino.

Un contabile pratico da molti anni della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno fisse od anche provvisoriamente.
Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1006

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di tubi cilindrici — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

1 DIPLOMI D'ONORE 1870
COTTA-RENELLA
unico per
SALICILATO DI LITINA!
Premiato con Medaglia d'Oro
CONSUMERELLE & CANONICA
Vendita per l'Italia
A. MANFREDI & Milano, Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 851

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI di S. M. LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
Londra e Parigi.
Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.
JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale. 4.

GRADEVOLE ED UTILE OCCUPAZIONE
per le Signore in campagna
E NUOVA SORGENTE DI RICCHEZZA AGRICOLA
NON CONOSCIUTA FINORA
Allevamenti autunnali dei Filugelli

Le domande pel **Seme-bachi autunnale** devono farsi allo STABILIMENTO BARBERO presso l'Ufficio della *Gazzetta delle Campagne*, Torino, via Urbano Rattazzi (già via del Valentino), N. 5, e via Carlo Alberto, N. 40, non più tardi del 25 corrente agosto.
L'allevamento dei **filugelli autunnali** si compie in 45 giorni circa, epperciò il raccolto avrà luogo nel finire della prima quindicina del prossimo ottobre.
Il buon esito dell'anno scorso fece in quest'anno più che triplicar le richieste del seme. Prodotto da 40 a 50 chilogrammi di bozzoli. 1257

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Regio
Prezzi di fabbrica
Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino
Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Bustini a bretelle per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrasso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 57

SPECIALITA' D'AOSTA
Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di salita, indicatissimo per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*
Deposito per l'ingrosso: F. Bruera e C., via Accademia Albertina, 3. Dettaglio: Drogheria delle Famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paissa, via S. Tommaso e presso i principali Droghieri e Liquoristi. — Prezzo flacon L. 5 — 1/2 flacon L. 3.

NON PIU' SPALLE CURVE
Bretelle Americane Brevettate
Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in isviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Costan paio L. 5, indistintamente.
Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 864

IMPAREGGIABILE
ETERE DELLE 100 BIBITE
Menta, Anice, Arancia, Limone, Fior d'arancio, Costumè, Cannella.
BIBITE TONICHE, SALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI
Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, eserciti in campagna, e pei viaggi di mare.
Ventisette anni di successo. — Vendita esclusiva in Torino dal Fabbricante, *Confetteria G. B. BACCO, via Doragrossa, N. 7.* L. 1 50. — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa.

PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI
cioè PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un voto di lode a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.
Farmacia Turisco, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0871

CINTO PER ERNIE
Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniuso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forme e quasi sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

COCO DI CALABRIA
del chimico *Macchiavelli* di Grenoble. Bibita salubre ed aggradevole. **Centesimi uno** circa al litro. Profumi assortiti, **Lire 1 50** alla scatola.
Agente generale per l'Italia CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino, e dai principali droghieri e confettieri. 982

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il migliore antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1 50; piccole L. 1.
Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

MONTE DI PIETA'
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
Col 1° settembre prossimo è aperta la via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.
La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.
Torino, 14 luglio 1880.
Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR
diretto dai tre Fratelli Professori CUFFIA. 1256
Pendenti le vacanze autunnali, si ricevono, in villeggiatura coi Professori, giovani civili non appartenenti al Collegio e si preparano agli esami di tutte le classi elementari, ginnasiali, tecniche e liceali. Retta mensile L. 33 e L. 25, secondo l'età.

Incanto di Terreni fabbricabili in Torino
Corso Massimo d'Azeglio.
Col ministero del Notaro *Torretta Carlo*, e nel suo studio via Arsenale, N. 6, piano 2, il **28 agosto** prossimo, alle ore 10 ant., si esporranno in vendita all'asta due lotti di terreno fabbricabile, posti sul Corso Massimo d'Azeglio fra le vie Baretti e Silvio Pellico, della superficie di circa metri quadrati 2484 ciascuno e sul prezzo d'estimo di L. 84,856 per cadauno.
Le condizioni, perizia, planimetria e carte relative sono visibili nello studio del notaio precedente e nell'ufficio dell'Avv. Procuratore-Capo Giuseppe Devecchi, via Santa Teresa, N. 24. 1169

ASSOCIAZIONE BACILOGICA
Dr CARLO ORIO
Le sottoscrizioni per **Cartoni Seme Bachi originali del Giappone** da importarsi per **l'allevamento 1881**, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il *Dr CARLO ORIO* in Milano, 42, via *Cervia*, oppure presso la **Banca Zaccaria Pisa** pure in Milano, presso il sig. **Francesco Prandi** droghiere in Torino, e presso gli **incaricati** nelle Provincie. 1111

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.
Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 6.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1408

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI
E
VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE
DI **FRANCESCO FAVA**
Fabbro, Calderaio, Meccanico
Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.
Francesco Fava è ritenuto l'inventore di un nuovo sistema di Presse e Torchi in ferro, col quale mercandosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.
Con pochissima spesa ridurre al nuovo sistema qualunque Presse o Torchio d'altra struttura. 909

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*, e da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco, Prato* successore a *Cerruti*. 165

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.
Polvere antiprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.
Contro le febbri. Specifico infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

ATTACCHI d'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S. GUY
Guarigione coi Confetti Antinervosi del Dr Gelineau
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
Guarigione col Sciroppo Antinervoso del Dr Gelineau
Risparmiare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici: fare in modo che i fanciulli non siano più agevole di compagnone per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie immeritati per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.
MENTI Rosso, 5f; 1/2 fl., 4f 50.—SIROPPO Rosso, 5f; 1/2 fl., 3f.
SOUVENIR e CAMPIONI, Parigi, 8, BOULEVARD SAINT-MARTIN
Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie **Turisco, Cerruti, Prato** successore a **Barberis**. 30

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO
Piazza Solferino, 20, e Galleria subalpina (Piazza Castello).
TORINO
Seconda edizione.
SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Deamicis*; — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — High-life, di *D. Bust-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bersezio*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turietti*. — Torino industriale, di *C. Antonia*. — Torino [illegible], di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Fucchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnaudo*. — Torino che salama, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rocca*.
Un grosso volume in-8°, presso L. 5.
La prima edizione di esso, legato in piena tela impressa d'oro, prezzo L. 10.

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE
Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 40
Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.
Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è quello del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.
Colla scorta di questo *vademecum* culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta convenienza dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.
Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

CARLO DI PERSANO
Campagna Navale degli anni 1860-61
Diario privato-politico-militare.
4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.
Un grosso volume in-8°, presso L. 5.

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK
Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'acrimonia, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere i veri nella SCATOLE BLEUE Ricoperta da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Remière* in-rosso. Prezzo L. 1 50 la mezza scatola (80 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).
Parigi: Farmacia LEROY, rue Neuve-St-Augustin, 42. — *Milano*: presso A. MANZONI e C., via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.
Venditain Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Torre, e Bonsani. 716

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe stagionate di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.
Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 2 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 139

SCOPERTA
Non più **asma**, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, — 2. Scatola n. 3, L. 2 50.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

Torino — Tip. Roux e Favale.